

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 21 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 357 del 19.12.07

Consiglio Provinciale. Seduta ispettiva

Dedicata esclusivamente alle risposte consiliari la seduta di ieri del Consiglio Provinciale.

L'assessore Giampiccolo e il presidente della Provincia Franco Antoci hanno risposto all'interrogazione del consigliere Mustile (Prc) sul centro di ricerca applicata di contrada Perciata di Vittoria. Giampiccolo ha illustrato lo stato dell'arte della struttura ch'è stata completata con l'acquisto anche degli arredi, mentre, il presidente Antoci ha annunciato che "l'apertura del centro è ormai imminente perché è stato individuato anche il custode che verrà assunto con la legge sulle vittime di mafia, mentre, il materiale di ricerca è già in possesso dell'Università di Catania ed è uscito il bando sulla Gazzetta per la selezione dei ricercatori che lavoreranno nella struttura scientifica. Insomma, tutti gli elementi del "mosaico" per aprire la struttura ci sono e una volta selezionato il personale, il centro sarà operativo".

L'assessore allo sport Giuseppe Alfano ha risposto all'interrogazione del consigliere Moltisanti (Fi) sul complesso sportivo di Rio Favara e a quella del consigliere Fabio Nicosia (Margherita) sul velodromo di Vittoria. Sul primo impianto c'è l'impegno di completarlo, mentre, per dotare alcuni comuni di strutture utili ed efficaci da fruire in poco tempo c'è la prospettiva di realizzare degli impianti in tensostruttura. Sul velodromo la risposta di Alfano è stata più articolata perché si tratta di un'opera pubblica complessa e non facilmente fruibile perché abbastanza sofisticata e riservata al ciclismo da pista. E' stato già appaltato il lotto dei lavori per una spesa di 1,8 milioni che permetterà intanto di rendere fruibile la struttura, mentre, per il completamento dell'impianto si dovranno prevedere altri fondi nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche.

L'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque ha risposto all'interrogazione del consigliere Moltisanti (Fi) circa l'allargamento del ponte in contrada Rio Favara assumendo l'impegno di individuare una soluzione tecnica adeguata che dovrà poi essere finanziata ed inserita nel piano triennale delle opere pubbliche. Il consigliere Giovanni Iacono (IdV) ha chiesto di conoscere l'iter riguardante la predisposizione dell'impianto d'illuminazione lungo la strada provinciale n. 106 in prossimità di contrada Fortugnello e Cimillà e l'assessore Venticinque ha confermato l'impegno dell'Amministrazione di inserirlo nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche. Nelle altre interrogazioni previste nell'ordine del giorno sono state dichiarate decadute per l'assenza dell'interpellante o rinviate ad altra seduta per l'assenza dell'assessore competente.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

21-22 dicembre 2007 ore 9,30 (Sala Giunta)

Al via i Laboratori dei Mestieri (Castello di Donnagufata)

Prenderanno il via venerdì 21 dicembre 2007 alle ore 9,30 i laboratori dei mestieri promossi dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione, dall'Agenzia Orienta Project e con la collaborazione dell'Istituto Regionale dell'Olio. Alla 9,30 è prevista la cerimonia di apertura col saluto delle Autorità, successivamente la premiazione dei partecipanti al bando "Creatività in concorso" che ha classificato al primo posto ex aequo due studentesse della sezione Grafica dell'Istituto Commerciale di Ragusa ed infine l'inizio dei 20 laboratori didattici per la conoscenza dei mestieri che sono un autentico motore di sviluppo dell'economia iblea. Alla cerimonia d'inaugurazione intervengono il presidente Franco Antoci, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e il presidente dell'Istituto Regionale dell'Olio, dott. Giuseppe Siciliano.

21 dicembre 2007 ore 16 (Ragusa Ibla, Sala Falcone Borsellino)

Corso di perfezionamento musicale di violino. L'assessore Alfano dà il benvenuto ai corsisti

Adesione della Provincia Regionale di Ragusa al corso di perfezionamento musicale del violino promosso dall'Associazione "Amici della Musica" di Ragusa col maestro Felice Casano. Venerdì 21 dicembre 2007 alle ore 16 presso la sala pluriuso Falcone-Borsellino di Ragusa Ibla, l'assessore alla Formazione Professionale Giuseppe Alfano darà il benvenuto al maestro Felice Casano e ai corsisti provenienti da tutt'Italia. Tante le adesioni finora ricevute e per due giorni consecutivi, il 21 e il 22 dicembre, il maestro Casano terrà lezioni di violino. Al termine del corso l'Associazione "Amici della Musica" di Ragusa inviterà uno dei partecipanti al corso, segnalato dal maestro, a tenere un concerto.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 358 del 20.12.07

Corso di laurea di Medicina e Chirurgia di Ragusa: “Che sia a pieno regime”

All'assemblea degli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia che frequentano il corso di laurea di Ragusa è intervenuto, in rappresentanza del presidente Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte che ha espresso la posizione dell'Amministrazione Provinciale sul futuro della facoltà nel capoluogo ibleo.

“L'obiettivo della classe politica ed istituzionale e, in particolare, della Provincia Regionale di Ragusa – afferma Monte – è di avere a Ragusa un corso di laurea in Medicina e Chirurgia che funzioni a pieno regime in modo che gli studenti locali abbiano le stesse opportunità formative degli altri colleghi di Catania o di un'altra sede. Per avere questo è opportuno che ognuno faccia la propria parte: dalla politica al consiglio di Facoltà, al preside della Facoltà.

La facoltà di Medicina e Chirurgia ha bisogno di certezze, di nuove strutture, di nuove politiche per l'accoglienza, per il diritto allo studio e alla formazione clinica affinché si possano indirizzare e incentivare la generalità dei giovani al miglior percorso di studi possibile, al massimo profitto, alla maggior completezza formativa e alla scelta di una vita professionale dedicata all'approfondimento e alla ricerca”.

(gm)

Provincia In tanti tornano a sperare **Sbloccati i concorsi,** **28 posti riservati** **a laureati e diplomati**

Giuseppe Calabrese

La Provincia prova ad riaprire, dopo diversi anni, il capitolo dei concorsi esterni. La giunta Antoci ha definito la proposta di piano occupazionale elaborata dall'assessore al Personale Raffaele Monte. Allo stato, infatti, si tratta solo di un "atto di indirizzo", che prevede 33 nuovi posti da mettere a concorso all'esterno e 23 all'interno.

È stata invece già deliberata l'assunzione di un parente di una vittima di mafia. Si tratta di un giovane che andrà a coprire il posto di custode dell'immobile sede del Centro di ricerca applicata in agricoltura di contrada Perciata in territorio di Vittoria. All'assunzione manca solo il visto degli uffici del ministero dell'Interno.

L'ipotesi di piano occupazionale dovrà ora passare al vaglio dei sindacati, con i quali si aprirà nelle prossime settimane il confronto. Se si raggiungerà un'intesa, i concorsi esterni ed interni potranno essere deliberati dalla giunta provinciale entro un mese.

I posti da mettere a concorso all'esterno (33) riguardano l'assunzione di quattro dirigenti, tre dell'area amministrativa ed uno di quella tecnica, di otto laureati (categoria D) e in possesso di specifiche iscrizioni all'albo, sedici diplomati (categoria C) e di cinque unità (categoria B) con mansioni operaie. Quest'ultime saranno scelte



L'assessore Raffaele Monte

dalle liste del collocamento.

I concorsi interni, mediante "verticalizzazioni", riguardano i passaggi di carriera di otto laureati (categoria D), dieci diplomati (categoria C) e cinque unità (categoria B) con mansioni operaie. Non saranno sufficienti i titoli, bisognerà infatti superare una selezione.

Il piano occupazionale dovrà inoltre fare i conti con l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie. Infatti, l'assessore Monte spiega, come «il programma potrà essere rimodulato in base alle somme in campo».

L'assessore al Personale ricorda che «c'è grande richiesta occupazionale nel territorio ibleo fondata su una crisi di mercato del lavoro davvero preoccupante. C'è un'enorme aspettativa di inoccupati e disoccupati e, pertanto, abbiamo ritenuto di tenere conto delle istanze che arrivano dal territorio». 4

NEL 2008. Inclusa parente di vittima di mafia

Assunzioni alla Provincia Pronta la pianta organica

(*dabo*) La giunta provinciale su proposta dell'assessore al Personale Raffaele Monte ha deliberato come atto indirizzato il piano occupazionale dell'Ente per il prossimo anno. Nella proposta trova spazio l'assunzione di un parente di una vittima di mafia che andrà a coprire il posto di custode dell'immobile di contrada Perciata di Vittoria, destinato al centro di ricerca applicata in agricoltura. Il provvedimento prevede altresì un numero limitato di verticalizzazioni per il personale dipendente e il bando di 3 posti per nuovi dirigenti. Ma l'obiettivo

principale della Giunta nel "varo" del piano occupazionale ha riguardato la decisione di destinare un congruo numero di posti verso l'esterno da mettere a concorso. «C'è grande richiesta occupazionale nel territorio ibleo - afferma l'assessore Monte - fondata su una crisi del mercato del lavoro davvero preoccupante, quindi, c'è un'enorme aspettativa di inoccupati e disoccupati e, pertanto, abbiamo ritenuto di tenere conto delle istanze che arrivano dal territorio prevedendo nel piano occupazionale diversi posti da mettere a pubblico concorso».

PROVINCIA

La Giunta ha approvato il piano occupazionale

g.l.) La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore al Personale Raffaele Monte, ha deliberato come atto indirizzo il piano occupazionale dell'Ente per il prossimo anno. Nella proposta trova spazio l'assunzione di un parente di una vittima di mafia che andrà a coprire il posto di custode dell'immobile di contrada Perciata di Vittoria, destinato al centro di ricerca applicata in agricoltura. Il provvedimento prevede altresì un numero limitato di verticalizzazioni per il personale dipendente e il bando di 3 posti per nuovi dirigenti. Ma l'obiettivo principale della Giunta nel "varo" del piano occupazionale ha riguardato la decisione di destinare un congruo numero di posti verso l'esterno da mettere a concorso.

Poidomani esulta Non c'è alcuna incompatibilità

*Il direttore dell'Asi può essere
eletto al consiglio provinciale
Respinto il ricorso di Rocuzzo*

(*gn*) L'ingegnere Franco Poidomani, direttore generale dell'Asi ed eletto consigliere provinciale nelle liste dei Ds nel maggio scorso non è incompatibile. Il Tribunale di Ragusa ha depositato la sentenza sul ricorso presentato da Paolo Rocuzzo, primo dei non eletti nei Democratici di Sinistra, e fuoriuscito dal partito qualche mese fa. Il Collegio giudicante, presieduto da Michele Duchi con a latere Salvatore Barracca e giudice relatore Antonietta Donzella, ha rigettato il ricorso avanzato da Paolo Rocuzzo dichiarando inesistente la presunta causa di incompatibilità. Rocuzzo era patrocinato dall'avvocato Giu-

seppe Russotto, mentre Franco Poidomani era difeso dall'avvocato Francesco Allù. L'udienza si è svolta a porte chiuse. Soltanto qualche giorno fa era giunta al prefetto di Ragusa, Marcello Ciliberti, in risposta ad una sua richiesta, una nota del Ministero dell'Interno nella quale veniva chiarità la perfetta compatibilità tra le funzioni di Poidomani. «Rinnoviamo gli auguri di buon lavoro al consigliere Poidomani - afferma il coordinatore provinciale del Partito Democratico Pippo Digiacomo - che in questi

mesi ha dovuto ripetutamente sopportare i richiami ad una incompatibilità inesistente». L'interessato, invece, afferma: «Sono ovviamente soddisfatto ed ora posso dire che sulla vicenda ci sono state tante strumentalizzazioni». Eppure il dirigente dell'assessorato regionale agli Enti Locali, Rosolino Greco, aveva trasmesso un parere nel quale si dichiarava la incompatibilità di Poidomani. Un parere che era stato contestato dai deputati del Pd, Roberto Ammatuna e Salvatore Zago, che avevano presentato un'interrogazione parlamentare al presidente della Regione ed all'assessore agli Enti Locali. I due deputati chiedevano di sapere «se erano a conoscenza di quanto accaduto e se non ritengono opportuno valutare la questione verificando se ci sono stati comportamenti contrari alla legalità, alla buona amministrazione ed all'imparzialità dell'azione amministrativa dell'assessorato, posta in essere dal Dirigente Generale, Rosolino Greco».

Caso Poidomani rigettato il ricorso

RAGUSA. Nel tardo pomeriggio di ieri il Tribunale di Ragusa ha depositato la sentenza sul ricorso per la presunta incompatibilità del consigliere provinciale Franco Poidomani. Il collegio giudicante ha rigettato il ricorso avanzato dal primo dei non eletti Paolo Rocuzzo dichiarando inesistente la presunta causa di incompatibilità. Nei giorni scorsi era giunta al prefetto di Ragusa, in risposta ad una sua richiesta, una nota del ministero dell'Interno nella quale veniva chiarita la perfetta compatibilità tra le funzioni di Poidomani. E lo stesso consigliere commenta: "Prendo atto con soddisfazione che avevo ragione. E' evidente che tutto questo dimostra che l'attacco che mi era stato fatto era strumentale. Un

attacco arrivati da Rocuzzo con la complicità dell'Mpa che, come partito si è intestato una battaglia. Evidentemente c'era un accordo con Rocuzzo". E sulla vicenda si è registrato il commento positivo da parte dei vertici del Partito Democratico che invitano Poidomani ad andare avanti con la propria attività politica. "Rinnoviamo gli auguri di buon lavoro al consigliere Poidomani - afferma il coordinatore provinciale del Partito democratico, Pippo Digiacomo - che in questi mesi ha dovuto ripetutamente sopportare i richiami ad una incompatibilità inesistente". Una vicenda che si chiude alla Provincia e che non permetterà a Rocuzzo di far parte del Consiglio di viale del Fante.

M. B.

Provincia Poidomani resta in consiglio **Bocciato il ricorso di Paolo Roccu**

Franco Poidomani, direttore del Consorzio Asi ed ex ingegnere capo del Comune, resta sullo scranno consiliare di palazzo di viale del Fante.

Il ricorso di Paolo Roccu, primo dei non eletti alle ultime elezioni provinciali nelle liste dei Ds, infatti, è stato respinto dal Tribunale di Ragusa che non ha ravvisato la sussistenza dell'accampata incompatibilità di Poidomani a ricoprire la funzione di consigliere provinciale.

Una presunta incompatibilità che era stata sollevata già in sede di proclamazione degli eletti dal gruppo consiliare del Movimento per l'autonomia, senza, anche in questo caso, alcun ri-

scontro. Successivamente, il ricorso al Tribunale, in sede civile, di Paolo Roccu che, però, dopo una serie di rinvii delle udienze, è stato ieri respinto. Impossibile raggiungere Roccu al telefono per un commento. Laco- nico, invece, Franco Poidomani: «La pronuncia del giudice dimostra che avevo ragione. Ma dimostra, soprattutto, che le prese di posizione in consiglio provinciale erano assolutamente strumentali (chiaro il riferimento al Mpa, n.d.r.). Intanto, anche il ministero degli Interni, coinvolto sulla questione dal prefetto Marcello Ciliberti, ha chiarito che non sussiste alcuna incompatibilità. ◀ (g.a.)

Centro di ricerca a Vittoria «Apertura imminente»

(*gn*) L'assessore Giampiccolo e il presidente della Provincia Franco Antoci rispondono all'interrogazione del consigliere Mustile (Prc) sul centro di ricerca applicata di contrada Perciata di Vittoria. Giampiccolo ha illustrato lo stato dell'arte della struttura ch'è stata completata con l'acquisto anche degli arredi, mentre, il presidente Antoci ha annunciato che «l'apertura del centro è ormai imminente».

VIALE DEL FANTE. Iter lungo per il velodromo

Nuovi impianti sportivi, dibattito in Consiglio

(*gn*) Soltanto attività ispettiva al Consiglio provinciale. L'assessore allo sport Giuseppe Alfano ha risposto all'interrogazione del consigliere Moltisanti (Fi) sul complesso sportivo di Rio Favara e a quella del consigliere Fabio Nicosia (Margherita) sul velodromo di Vittoria. Sul primo impianto c'è l'impegno di completarlo, mentre sul velodromo la risposta di Alfano è stata più articolata perché si tratta di un'opera pubblica complessa e non facilmente fruibile perché abbastanza sofisticata e riservata al ciclismo da pista. È stato già appaltato il

lotto dei lavori per una spesa di 1,8 milioni che permetterà intanto di rendere fruibile la struttura, mentre, per il completamento dell'impianto si dovranno prevedere altri fondi nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche. L'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque ha risposto all'interrogazione del consigliere Moltisanti (Fi) circa l'allargamento del ponte in contrada Rio Favara assumendo l'impegno di individuare una soluzione tecnica adeguata che dovrà poi essere finanziata ed inserita nel piano triennale delle opere pubbliche.

Comiso, Istituto Carducci Arriva il riscaldamento

COMISO. (*fc*) Forse questa mattina arriverà l'atto finale. La Siciliana Gas installerà il contatore e la ditta che ha eseguito i lavori, per conto della Provincia, dovrebbe eseguire il collaudo. Sarà così finalmente funzionante l'impianto di riscaldamento dell'Istituto Carducci di Comiso. Mercoledì sera, nel corso di un'assemblea con i genitori, il preside, Corrado Roccaro, ha spiegato che i lavori erano ormai giunti al rush finale ed ha parlato di "ritardi burocratici degli uffici provinciali senza una responsabilità diretta dell'assessore". Secondo quanto si è appreso, pare che la provincia avesse effettuato una prima richiesta di allaccio già in estate, ma non aveva versato l'importo dovuto per i lavori. Si è resa quindi necessaria un'altra richiesta, il 21 novembre, ormai troppo tardi per potere avere i termosifoni attivi alla data prevista dell'1 dicembre.

RAGUSA

Fondi ex Insicem, giovedì il tavolo di concertazione

Il tavolo di concertazione dei fondi ex Insicem è stato convocato per giovedì prossimo. La riunione, che si terrà a palazzo della Provincia, servirà a definire le procedure di utilizzazione degli 8 milioni di euro istituiti come fondo di



rotazione a sostegno delle imprese del territorio. In particolare, dovrà essere discussa la proposta esplicitata, durante l'ultima riunione del tavolo, dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, che aveva proposto di assegnare 4 milioni di euro per la capitalizzazione delle imprese, 2 milioni di euro

per la patrimonializzazione dei consorzi fidi e 2 milioni di euro per l'istituzione di un fondo per interventi in conto interesse.

L'attenzione, poi, dovrà essere rivolta alla definizione del modus operandi per ricorrere a questi fondi. Una soluzione potrebbe essere quella di affidare l'istruttoria ai consorzi fidi oppure al-

le banche, mentre i fondi potrebbero essere gestiti dalla tesoreria provinciale. Questo a non tener conto delle opzioni prospettate da alcuni parlamentari, che pure fanno parte del tavolo, che avevano proposto di formulare per iscritto il provvedimento in modo che potesse essere emendato dai componenti l'organismo di concertazione. Ecco perché, dopo che il presidente Ap, Franco Antoci, ha accolto la proposta, ogni rappresentante istituzionale, sindacale, datoriale ha ricevuto l'idea di massima sull'utilizzo per iscritto e tale documento potrà essere emendato entro 24 ore prima della prossima riunione che dovrebbe essere quella definitiva. Inutile dire che, da tempo, le aziende aspettano questi fondi per poter fare nuovi investimenti e non è più possibile, per il tavolo di concertazione, temporeggiare ancora. Dopo l'ultimo confronto, che era servito per sviscerare tutte le opzioni, la decisione finale per individuare il metodo più celere e più trasparente per l'utilizzo delle suddette risorse economiche potrà essere preso senza problemi di sorta. Anche perché il mondo economico chiede che si faccia il più presto possibile considerato che vanno avanti, già da parecchio tempo, le trattative per la risoluzione della suddetta vicenda.

G. L.

Progetto di variante Statale 115

Una variante a più colori quella della strada statale 115, nel tratto Vittoria-Ragusa, esclusa dal piano triennale delle opere pubbliche della Regione siciliana. A più colori perché sono più di uno i partiti che, in questi giorni, si sono interessati all'argomento. A partire da Alleanza nazionale per finire alla Margherita.

Per An la decisione di escludere la variante, a primo acchito, appare ingiustificata e sicuramente penalizza il territorio ragusano tanto che il deputato regionale del partito Carmelo Incardona ha presentato un'interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale ai lavori pubblici, Agata Consoli, per avere notizie in merito all'esclusione della variante che, come è noto a tutti, è un'opera fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio, in particolare, per la sicurezza degli automobilisti. "Ogni giorno - dichiara Incardona - su quell'arteria, transitano migliaia di veicoli e, oltre ad avere una carreggiata del tutto inadeguata, in alcuni tratti la strada è particolarmente stretta, angusta e tortuosa, mettendo, così, a rischio l'incolumità degli automobilisti". Quindi per il presidente

provinciale di An, continuare a bloccare l'ammodernamento della infrastruttura viaria solo per un presunto inghippo burocratico è assurdo. Come già detto sull'argomento interviene anche la Margherita con il consigliere provinciale Fabio Nicosia, nonché presidente della II Commissione "Viabilità e Trasporti" dell'Unione regionale delle province siciliane. Nicosia fa sapere che per giovedì 27 dicembre è stata la Commissione con un unico punto all'ordine del giorno: la variante della Ss 115, nel tratto Vittoria-Comiso. Nel corso della riunione dovrà essere stilato un ordine del giorno sulla necessità di dare priorità ed esecuzione all'opera a cui prenderanno parte consiglieri Raffaele Schembari e Bartolo Ficili. "Nei prossimi giorni - asserisce Fabio Nicosia - incontrerò il presidente Franco Antoci, che da poco ha incontrato sulla questione il presidente dell'Anas, per concordare una linea politica comune che miri a sbloccare questa importante opera".

GIOVANNA CASCONI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Consorzio universitario «Serve una strategia»

"Se il Consorzio universitario deve essere diretto dalla politica è ovvio che non può essere appannaggio soltanto di una parte politica: in questo senso ha ragione chi chiede che siano presenti tutte le forze politiche più rappresentative e ai massimi livelli locali". È il deputato regionale del Pd, Salvo Zago, ad intervenire nel dibattito sulla gestione del Cda dell'ente consortile. Zago dice la sua su una serie di ipotesi circolanti in questo periodo. "Tuttavia - aggiunge - ribadisco la mia contrarietà a una politicizzazione del Consorzio universitario di Ragusa la cui funzione è quella di mettere gli studenti iblei nelle migliori condizioni di studio possibile. La questione riguarda strettamente le funzioni didattiche e il

servizio finale che viene fornito. Le strutture ragusane devono favorire il merito recuperando gli svantaggi della condizione economica, sociale o residenziale degli studenti: se questo non è possibile non c'è consiglio di amministrazione di politici che possa cambiare la situazione. Quello che serve è una strategia, l'indicazione di obiettivi e prospettive; pervenire ad una gestione manageriale e una regia cui si può e si deve arrivare attraverso una soluzione condivisa e responsabile, come indicato da più parti. Partendo, torno a ribadire, da una riconsiderazione del rapporto con l'Università di Catania, troppo subalterno e penalizzante per il Consorzio ibleo".

G. L.

E' battaglia legale per l'eolico

E' proprio battaglia legale sul parco eolico da realizzare sugli altipiani iblei secondo il progetto predisposto e presentato dalla Societa' Eolica Siciliana. Era stata la Soprintendenza ad esprimere un parere negativo su cui la Ses, supportata anche dal Comune di Ragusa, aveva fatto ricorso alla giustizia amministrativa per sovvertire quanto detto dall'ufficio regionale periferico ma anche dallo stesso Assessorato regionale al territorio ed ambiente. E proprio in questi giorni sono state ultimate le osservazioni che saranno presentate contro il ricorso della Ses.

Lo confermano i vertici della Soprintendenza che presenteranno le controdeduzioni all'avvocatura dello Stato. Il Tar dovrebbe pronunciarsi sul ricorso della Ses gia' il prossimo 10 gennaio. Il progetto ha ottenuto il parere negativo sebbene fosse stato rivisto e rimodulato dalla Ses accogliendo un ordine del giorno del Consiglio comunale di Ragusa. L'ipotesi di lavoro prevede la sistemazione di 43 aerogeneratori disseminati sui territori di Ragusa, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi, alcuni nei pressi dell'attuale discarica dei rifiuti di contrada Cava dei Modicani. Le associazioni ambientaliste erano state fin da subito critiche e anche l'ufficio periferico regionale aveva parlato della necessita' di mettere in campo un atto che rientra tra le proprie competenze di salvaguardia del territorio. La soprintendente Vera Greco ha gia' dichiarato di essere pronta a dare battaglia e in caso di accoglimento da parte del Tar del ricorso della Ses, si e' gia' pronti a ricorrere in appello.

MICHELE BARBAGALLO

ECONOMIA E SVILUPPO

I vertici, in conferenza stampa, hanno tracciato un bilancio dell'anno che sta per concludersi e illustrato i programmi per il futuro



Il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Tumino, nel corso del suo intervento alla conferenza stampa

Camcom, 2007 soddisfacente

L'ente camerale impegnato a restare accanto al sistema produttivo anche nel 2008

Un anno di attività e di progetti per la Camera di Commercio di Ragusa che chiude il 2007 con un bilancio positivo e una ciliegina sulla torta, l'inaugurazione della sala borsa. In conferenza stampa i vertici dell'ente camerale, hanno voluto parlare delle iniziative che si intendono mettere in campo anche per il 2008, rimanendo accanto al sistema produttivo del territorio provinciale, Casa delle imprese, la Camera di Commercio guarda con interesse anche al raddoppio della Ragusa-Catania,

un'opera fondamentale che potrebbe vedere gli enti camerale del Sud Est in primo piano. "Abbiamo voluto andare a realizzare una sorta di concertazione con le altre Camere di Commercio vicine alla nostra - ha detto il presidente Tumino -. E anche le Camere di commercio di Siracusa e Catania hanno manifestato la propria disponibilità a sostenere con il massimo impegno il raddoppio della Ragusa Catania che è considerata un'opera pubblica davvero strategica. Crediamo infatti che possa essere una grandissima opportunità per il rilancio della nostra economia". E in conferenza stampa il presidente Tumino ha voluto parlare anche degli altri progetti che si stanno già mettendo in campo. In prospettiva sono già state programmate una serie di attività atte a sostenere i vari comparti produttivi. "Abbiamo portato le imprese ad essere presenti ad eventi fieristici, nazionali ed esteri. Sono state iniziative davvero positive rispetto alle quali stiamo conti-

nuano una fase di concertazione anche con gli altri enti locali. E poi stiamo mettendo in essere la nostra scelta di partecipare alla società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Già da tempo abbiamo avviato un fitto scambio epistolare con il sindaco di Comiso, Giuseppe Di Giacomo, e adesso attendiamo che si possano finalmente conoscere

Grande interesse per il raddoppio della Statale 514

l'ammontare della somma necessaria a poter far parte della gestione". Tumino ha parlato anche della necessità di andare a raggiungere un'azione a favore della piena operatività dello scalo portuale pozzaltese. "Siamo dell'idea che il porto di Pozzallo rappresenti un volano di sviluppo importante per questa realtà provinciale. Una struttura impor-

tantissima nella quale tutto il territorio deve rispecchiarsi". E di recente la Camera di Commercio ha guardato con il massimo interesse anche ad azioni di programmazione per il territorio. Un esempio è quello del seminario dedicato al turismo rurale, quale occasione per il territorio. Secondo l'associazione americana per la conservazione del patrimonio naturalistico del pianeta "Conservation International", ogni anno, un turista su cinque sceglie un viaggio-natura con un incremento che varia dal 10 al 30% secondo le aree geografiche. Si tratta di una vacanza all'insegna dell'osservazione e dell'apprezzamento della natura e delle tradizioni. In conferenza stampa si è parlato poi dei dati economici e del bilancio preventivo, quasi sei milioni, della Camera di Commercio, ente che, ha ribadito Tumino "non vive di fiducia devoluta o trasferita, ma soltanto delle somme che versano le imprese con il diritto annuale e i diritti di segreteria". Basti pensare che la Regione eroga soltanto un contributo di 25 mila euro. Il diritto annuale porterà nelle casse camerale 4.310.000 euro compreso l'aumento del 10% che oscilla tra gli 8 euro delle ditte individuali che sono 23.013, ai 17,50 euro per le società di persone che sono 2.305, ai 36,20 euro per le società di capitali che sono 2.990. Infine le Spa pagheranno un aumento che oscilla da 37 euro a 166 euro a seconda del fatturato.

RAGUSA

Agroalimentare e latte

L'Associazione regionale allevatori della Sicilia presenterà oggi a Villa Dipasquale, a partire dalle 10,30, coinvolgendo tutta la filiera lattiero casearia siciliana, il marchio Itallialleva, la piattaforma promossa dall'Associazione italiana allevatori per garantire alla filiera agroalimentare latte e carne di qualità da avviare alla trasformazione. Un progetto ormai pronto, a quasi un anno dall'avvio nel Nord Italia, ad arrivare anche in Sicilia. Itallialleva è uno strumento importante per qualificare le proprie referenze dando garanzie al consumatore di tracciabilità e di sicurezza. "Sono gli stessi obiettivi di Itallialleva con l'Aia e con l'Aras - spiega il presidente degli allevatori siciliani, Armando Bronzino - e questo è l'interesse che la nostra piattaforma sta suscitando in tutto il Paese, con l'attenzione degli imprenditori zootecnici italiani, primi garanti per tutta la filiera". A

l'appuntamento interverrà anche il presidente nazionale dell'Aia, Nino Andena, oltre ai tecnici esperti e ai rappresentanti dell'Adconsum. In sostanza vengono potenziati i controlli funzionali alla produttività del latte per l'utilizzo anche in fase distribuzione e vendita diretta con le macchine automatiche. L'adozione delle prescrizioni previste ha lo scopo di assicurare la qualità igienico-sanitaria del latte prodotto per la tutela della salute del consumatore attraverso il controllo dello stato sanitario e di benessere degli allevamenti e dell'igiene di tutto il processo produttivo. Insomma, il punto sul latte siciliano considerato che la chiusura di alcune aziende nel resto della Sicilia ha permesso ai produttori zootecnici iblei di acquistare le quote latte facendo diventare Ragusa ancora di più una provincia altamente zootecnica.

M. B.

MICHELE BARBAGALLO

Taglio del nastro per la riapertura della Sala Borsa



(*gn*) È stato il Vescovo di Ragusa, Monsignor Paolo Urso, ad inaugurare la Sala Borsa della Camera di Commercio che riapre i battenti dopo 15 anni. I lavori, per un costo complessivo di 250.000 euro, sono stati realizzati dall'impresa Ciccero Santalena sotto la direzione tecnica dell'ingegnere Maurizio Tumino e dell'architetto Claudio Catra. La Sala Borsa ha

riaperto i battenti con una mostra antologica dello scultore Biagio Miceli nel decimo anno della sua scomparsa. Il 25 gennaio sarà, invece, inaugurata una mostra di 35 studenti di architettura che presentano dei progetti su come promuovere i prodotti tipici. Tra il gruppo c'è anche una studentessa vittoriese. La mostra resterà aperta fino al 7 febbraio.

ATTIVITÀ SOCIALE. Le istanze degli stranieri superano quelle italiane
In aumento anche gli interventi in favore dei giovani tra 19 e 24 anni

Caritas, più richieste d'aiuto «Immigrati in difficoltà»

(*dabo*) Per la prima volta in quattro anni gli stranieri superano gli italiani nelle richieste di aiuto al Centro di Ascolto della Caritas. In totale sono state 188 le persone che hanno bussato alla porta del Centro Caritas nel 2007. «Il sorpasso - spiega Vincenzo La Monica - è dovuto al forte aumento delle persone di nazionalità rumena, quasi quadruplicate in un anno». Chi ha maggiori problemi? Le donne, che costituiscono il 73 per cento del totale degli "assistiti". «Quasi tutte le persone - continua La Monica - hanno un livello di istruzione medio-basso. Il 21%, tuttavia, ha un titolo di studio superiore o un diploma professionale come nel caso di molte donne provenienti dalla Romania. Sono questi i casi che ci riponano alla mente che la mansione lavorativa degli immigrati spesso non coincide al loro livello di istruzione». I disoccupati che si rivolgono al centro ascolto sono in calo (61% contro il 68% dell'anno 2006). Tra questi 116 urenti ufficialmente senza lavoro esiste una percentuale del 25% che lavora in nero. Il 18% ha un lavoro, ma non riesce ad arrivare con il proprio stipendio alla fine del mese. «Nel 2007 - dice La Monica - sono stati individuati 510 bisogni. I più presenti sono le necessità derivanti da problemi di reddito insufficiente alla normali esigenze della persona o della famiglia (122 casi pari al 65%) e dalla disoccupazione (87 casi pari al 46%). Seguono i problemi legati alla mancanza di un'abitazione adeguata, alle separazioni e ai divorzi, alle gravidanze inattese e ai problemi di scarsa conoscenza della lingua italiana accresciutisi nell'ultimo anno con la presenza di più stranieri. È bene mettere in luce come la fragili-

tà sia spesso un fenomeno multidimensionale: sono solo 28 le persone che presentano un solo bisogno, mentre 50 ne presentano 2, 43 ne presentano 3 e le restanti 67 più di 3». Sono state 424 le richieste avanzate al Centro di Ascolto nel corso del 2007. Il maggior numero di richieste fa riferimento alla distribuzione di viveri (il 24% delle richieste) e vestiario (12%). Rimane sempre molto apprezzata l'iniziativa per l'infanzia rivolta ai bambini sotto ai due anni per cui vengono erogati pannolini, biscotti e prodotti per la prima infanzia (17% delle richieste). Intorno al 6% si collocano le richieste per l'acquisto di farmaci e pagamento di utenze (gas, luce, spazzatura), al 5% le richieste di lavoro. Sono in forte crescita, invece, le richieste per i colloqui (il 19%), con interventi mirati all'accoglienza e al discernimento. Rispetto al 2006, infine, risultano aumentati gli interventi in favore delle fasce di età più giovani, soprattutto quella compresa tra i 19 e i 24 anni (erano il 7% l'anno scorso ora sono il 15%).

Tracciabilità del latte, a Ragusa vertice regionale

(*mdg*) La tracciabilità di filiera come strumento di valorizzazione delle produzioni lattiero casearie siciliane e di promozione sul mercato di alcuni prodotti di nicchia. Questi gli obiettivi condivisi dall'assessorato Agricoltura e dall'associazione regionale allevatori che hanno presentato il convegno «Il latte siciliano» che si svolgerà stamani alle 10.30 a villa Di Pasquale. La piattaforma trova il suo punto di forza nel 2.500 tecnici e veterinari del sistema Aia, che ogni giorno sono presenti nelle stalle italiane aderenti al circuito per effettuare una controlli e verifiche sul bestiame iscritto. Ciò consente quindi di qualificare il prodotto che esce dalla stalla ed entra nel mercato attraverso garanzie e certificazioni.

Il gran giorno è arrivato

Sarà inaugurato oggi pomeriggio alle 18 il parco «Giovanni Paolo II»

Il grande giorno è arrivato. Questa sera la città di Ragusa avrà un nuovo parco. Si tratta del "Parco Giovanni Paolo II" realizzato al posto dei campi di tennis che sono crollati oltre dieci anni fa. I lavori sono stati completati e hanno riguardato l'intera area che si affaccia su via Natalelli. Il nuovo spazio pubblico, pronto per essere fruito dalla cittadinanza, sarà inaugurato oggi pomeriggio alle 18. L'Amministrazione comunale ha infatti promosso una specifica cerimonia che prevede, inizialmente la scopertura di una stele intitolata al papa Giovanni Paolo II. Subito dopo si avrà l'intervento del corpo bandistico Città di Ragusa, l'apertura di una mostra sui progetti del futuro "Ragusa Domani".

Previsto anche uno spettacolo pirotecnico e per questo motivo le aree circostanti sono state interdette al traffico. Ieri mattina, in conferenza stampa, il primo cittadino Nello Dipasquale, ha spiegato i particolari dell'iniziativa e dell'operazione culturale che c'è dietro e che prevede il rilancio del settore dello sviluppo economico del centro storico di Ragusa Superiore. Oltre al sindaco sono intervenuti i progettisti della nuova opera pubblica e hanno presentato in anteprima i risultati dell'intervento da poco completato. Il progetto ha previsto la realizzazione di una struttura coperta e di un locale pluriuso. Complessivamente si tratta di un'area coperta chiusa di 300 metri quadrati, oltre ad un'area ammatto-

nata antistante la struttura coperta con una superficie pari a 410 metri quadrati. Infine c'è un'area a verde della superficie di circa 700 metri quadrati, collocata tra il percorso pedonale per i disabili e le scale sottostanti. "È un progetto che seguiamo da vicino ormai da tempo - spiega il sindaco Nello Dipasquale - e lo posso dire con grande soddisfazione in quanto siamo riusciti a concludere ogni intervento addirittura prima di quanto era stato previsto. I progettisti e l'impresa si sono davvero dedicati a questo sito che adesso diventa un fiore all'occhiello per la città. La struttura, tramite bando pubblico, sarà affidata ai privati. Abbiamo infatti pensato ad una gestione esterna per poter garantire il massimo risultato". Il nuovo parco è di grande importanza per la città e consentirà così di avere nuove aree a verde, con la speranza di migliorare le classifiche che, con netti parametri ambientali, hanno portato in fondo la città di Ragusa. "Decisamente importante questa nuova realtà - ha commentato ancora il sindaco Dipasquale - in quanto la immaginiamo come cuore pulsante del nuovo centro storico che stiamo cercando di creare. Un cuore pulsante con attività culturali, ricreative ma, perché no, anche educative e sociali, da portare avanti su di uno spazio aperto che è facilmente raggiungibile e che permetterà di creare una nuova fonte di attrattiva".

MICHELE BARBAGALLO

PARCO. Lavori ultimati con sei mesi d'anticipo **Villa Margherita senza un gestore, stasera apertura tra le polemiche**

(*dabo*) Taglio del nastro con polemiche per il parco Giovanni Paolo II voluto dall'amministrazione Dipasquale, anche se il progetto è iniziato ai tempi della consiliatura di Mimmo Arezzo. Mentre il primo cittadino presentava alla stampa la struttura, che si trova sotto Villa Margherita, i consiglieri di quartiere del Partito democratico di "Ragusa Centro" annunciavano che non prenderanno parte alla cerimonia del taglio del nastro prevista per oggi, alle 18. Il problema è legato alla mancata individuazione del gestore della struttura, con il serio rischio che, finita l'inaugurazione, il parco verrà chiuso. In realtà non sarà possibile mettere alcun catenaccio, perché la struttura è aperta, con possibilità di ingresso da più punti. Non è certamente una svista, ma una precisa idea progettuale. Uno spazio aperto a tutti, così come avviene nel resto d'Europa, spiegano i progetti-

sti. Un gruppo di quattro giovani architetti che ha seguito con estrema attenzione le varie fasi del progetto. «Occorre evidenziare - dicono - come i lavori siano stati ultimati sei mesi prima rispetto alla data stabilita. Inoltre non ci sono state spese in più rispetto alle somme preventivate». C'è un primo livello, con ingresso da via Natalelli, con lo slargo intitolato alla memoria di Papa Giovanni Paolo II. In un secondo livello c'è un ampio prato sul quale, specialmente in estate, si potranno realizzare degli spettacoli. È stata anche pensata e realizzata una gradinata sulla quale ci si potrà sedere per assistere alle iniziative. Infine il terzo livello, quello più vicino alla villa Margherita, con un bar, mentre sotto c'è una sala per esposizioni. Il problema della gestione, tuttavia, rimane centrale. Nessun privato ha risposto al bando dell'amministrazione, che ora cerca di rendere più "ap-

petibile" l'offerta. «Non riteniamo giusto - dicono i consiglieri di quartiere del Pd - inaugurare uno spazio che dopo qualche ora dovrà essere chiuso al pubblico, perché manca un'elemento fondamentale quale quello della gestione». La manifestazione di oggi prevede la scoperta di una stele dedicata a Giovanni Paolo II, una mostra di progetti, la benedizione da parte del vescovo, Paolo Urso, ed il concerto del corpo bandistico "Città di Ragusa".

DAVIDE BOCCIERI

Peep, ordinanza del Tar depositate le motivazioni

Aree Peep, è stata depositata l'ordinanza del Tar di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato con il ricorso 2637/2007 avanzato da Italia Nostra e sostenuto da Italia dei valori. Il collegio di giudici ha motivato nel modo seguente: "Visto nella specie non è stata effettuata una previa verifica del fabbisogno abitativo né appare allo stato previsto un adeguato piano di realizzazione delle opere di urbanizzazione; ritenuto altresì che sussiste il danno grave ed irreparabile e che sussistono i presupposti per cui va accolta la domanda di sospensione dell'esecuzione". "Il Tar, di fatto - commenta per il circolo territoriale di Ragusa dell'Idv, Fabio Antoci - afferma le stesse cose che, già nel mese di gennaio 2007 sia in Consiglio comunale che nelle interrogazioni avanzate a febbraio 2007, avevamo evidenziato e denunciato compreso il fatto che ciò di cui discutevamo non poteva essere considerato un piano Peep. Il Tar riconosce inoltre il danno grave".

Dichiara dal canto proprio Giovanni Iacono, consigliere provinciale, che ha seguito con attenzione l'intera vicenda: "In tutto questo non c'è alcuna enfasi né motivo di allegria ma solo la constatazione che quanto sostenuto, nei mesi addietro, in tutte le forme e in tutti i modi istituzionali concessi aveva un fondamento giuridico prima ancora che politico. Altrove bisogna ricercare le responsabilità per avere perso un anno".

G. L.

DOMANI. Promosso da don Beniamino **Il sit-in contro la mafia** **Adesioni da tutta la Sicilia**

(*dabo*) Sarà il sit-in della speranza. Questo è lo slogan della manifestazione che don Beniamino Sacco ha organizzato per invitare tutti i Vittoriesi ad alzare la testa, per dire "no" alla violenza e alla criminalità. Domani mattina, a partire dalle 10, nel salone del Centro Spirito Santo, parrocchia guidata da don Beniamino, si terrà l'assemblea alla quale sono stati invitati i Vittoriesi e tutte le autorità. Ha assicurato la propria presenza il sindaco della città di Gela, Rosario Crocetta, che ha fatto della lotta alla criminalità un caposaldo della propria attività amministrativa. Ci sarà Rosario Conticello, il titolare dell'Antica Focacce-

ria San Francesco di Palermo che ha avuto il coraggio di denunciare gli estortori che lo vessavano con le richieste di "pizzo".

Hanno aderito all'appuntamento l'amministrazione comunale e quella provinciale. I deputati iblei sono stati tutti invitati. Anche il vescovo, Paolo Urso, ha ricevuto l'invito, ma all'incontro dovrebbe essere rappresentato dal suo vicario, don Salvatore Puglisi, in quanto il presule ha degli altri appuntamenti. Ma la parte più importante dovranno essere i cittadini, le persone che quotidianamente vivono la città.

DAVIDE BOCCHIERI

Manovra finanziaria del Comune, la replica dell'Udc

(*Im*) Iniziativa Popolare smentisce l'amministrazione comunale sulla recente manovra di bilancio con l'introduzione dell'addizionale Irpef ma non il proprio consigliere, Enzo Ruffino, che - nella recente seduta consiliare - l'ha votata. Adesso, Gino Veneziano, segretario cittadino dell'Udc, a cui è organica Iniziativa Popolare, replica alle accuse lanciate dal leader del movimento costituitosi prima delle ultime elezioni amministrative, Giuseppe Lavima, accusandolo di scarsa coerenza, in quanto, nell'ultima riunione dei quadri dirigenti dell'Udc non ha espresso alcun parere negativo sulle proposte finanziarie dell'amministrazione comunale.

"La linea dell'Udc - dice Veneziano - non è quella di Lavima, per quanto riguarda la vicenda finanziaria del comune, né quella del consigliere provinciale, Enzo Pitino, relativamente alla viabilità. Se dietro le contestazioni di Lavima c'è una presa di posizione personale non coinvolge il parti-



GINO VENEZIANO

to, che ha discusso la manovra finanziaria alla sua presenza e, lo stesso Lavima, non si è opposto condividendola insieme ai quadri dirigenti dell'Udc. Ne abbiamo discusso con tutta la coalizione, alla presenza del consigliere referente di Iniziativa Popolare, Enzo Ruffino, per cui, penso che la decisione di Lavima riguarda la sua sfera personale. Lavima, invece, visto che conosce bene il mondo della sanità, dovrebbe occuparsi dei problemi - purtroppo anche gravi - del mondo sanitario e che ricadono sugli utenti. Condividiamo la linea dell'amministrazione comunale anche se gli impegni assunti con i cittadini erano altri. D'altronde, la proposta dell'istituzione dell'Ir-

pef, era l'unica possibile e il comune di Modica, è l'unico in provincia a non averla ancora istituita. Ma le situazioni contingenti, non lasciano altro spazio. In effetti - conclude Veneziano - stiamo adottando una politica di sinistra, nonostante le accuse lanciate dall'opposizione, in quanto stiamo salvaguardando le fasce più deboli".

COMISO

Parco degli Iblei, dibattito sempre aperto

Comiso. Il Parco degli Iblei non come sistema di vincoli ma come opportunità di sviluppo sostenibile. "Il parco non può essere una sola esercitazione grafica o frutto di analisi tematiche - dichiara l'assessore al Territorio, Luigi Bellassai - piuttosto un'analisi sistemica che sia supportata da un complesso di informazioni esplicite che tengano conto della complessità. La partecipazione che si costruisce con la conoscenza e la gestione sociale dell'informazione insieme alla sostenibilità e compatibilità. C'è l'esigenza di dare avvio a strategie di sviluppo e crescita, sia sociale che economica, basate sul principio dello sviluppo sostenibile e la conoscenza della biodiversità. Un'ipotesi di sviluppo è possibile solo se coniugata con la sostenibilità ambientale, ecosostenibilità, per-

ché progettare un parco significa progettare un intero territorio che assegna al parco il ruolo di risorsa caratteristica sulla quale investire in visione di uno sviluppo turistico di qualità, necessita infondere la consapevolezza del parco come opportunità e non ostacolo per lo sviluppo del territorio."

Per Bellassai è da condividere l'idea proposta dalla sovrintendente, Vera Greco, e della Federazione Provinciale dei Verdi, secondo cui l'istituzione di un parco crea una consapevolezza collettiva nuova, una condivisione di responsabilità rispetto al territorio in una nuova visione del rapporto-uomo territorio e quindi non parchi musei ma parchi dolci.

R. R.

Scicli Domenica gli autonomisti inaugurano la segreteria **Mpa e Udc avviano il dialogo in vista delle amministrative**

Leuccio Emmolo
SCICLI

L'Mpa si appresta a iniziare la campagna elettorale per le amministrative della prossima primavera. L'avvio sarà ufficializzato, l'antivigilia di natale, domenica 23 dicembre, in occasione dell'inaugurazione della segreteria cittadina alla quale interverranno, tra gli altri, l'assessore regionale Rossana Interlandi e il commissario provinciale Enzo Oliva. Il segretario comunale dell'Mpa Silvio Galizia vuole iniziare in pompa magna «una campagna elettorale che ci vedrà - afferma Galizia - protagonisti per

l'elezione del sindaco ed il rinnovo del Consiglio comunale. Questo impegno - aggiunge Galizia - scaturisce da un malessere palpabile nell'intero comprensorio e che chi ha amministrato la nostra città ha inasprito».

Silvio Galizia parla della necessità di riaffermare il primato della politica: «Il proliferare di associazioni, comitati e liste civiche, rappresenta certamente una vivacità sociale molto importante, ma riteniamo che noi, rappresentati istituzionali di partiti e movimenti - prosegue il segretario Mpa - siamo tenuti a fornire loro la giusta guida, in quanto il bisogno di



Silvio Galizia

aggregazione di cittadini attraverso le liste fai da te, rappresenta la prova di volersi rendere autonomi dalle gerarchie partitiche e dalle imposizioni dall'alto che molto spesso umiliano la nostra intelligenza e non tengono conto della territorialità e della conseguente conoscenza dei bisogni reali che da essa ne conseguono».

E intanto Galizia conferma che entro la settimana ci sarà un incontro con l'Udc (il primo di una serie che saranno tenuti con le altre forze disponibili) per avviare un confronto sui programmi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio. «Riteniamo che si possano avere vedute diverse - dice Silvio Galizia - ma ci lega l'interesse comune del primato della politica, che, finalizzata verso interessi collettivi, veda protagonista il cittadino e non chi molto spesso pensa di rappresentarlo».

POLITICA. Equilibrio fra le «anime» della Vela **Ispica, c'è l'intesa nell'Udc** **Oggi si celebra il congresso**

ISPICA. (*sp*) Oggi pomeriggio, dalle 15,30, nel salone della Villa Principe di Belmonte si terrà, dopo numerosissimi rinvii, il congresso locale dell'UDC. Saranno presenti, gli onorevoli, Giuseppe Drago, e Orazio Ragusa; il segretario provinciale, Giancarlo Floriddia, il presidente, Giovanni Cosentini, il commissario straordinario della sezione ispicese, Vincenzo Pitino. Per capire le difficoltà che hanno impedito l'indizione del congresso, occorre spiegare la geografia interna al partito. Esistono tre gruppi; i più importanti sono il gruppo che fa capo agli assessori Tringali-Pellegrino, quello di Carmelo Pisana e il gruppo facente capo a Paolo

Santoro. Ora l'accordo. Ad Amleto Condorelli, attuale vicepresidente del consiglio comunale, andrebbe la segreteria del partito; Carmelo Pisana, consigliere comunale, sarebbe eletto vice presidente del massimo consesso cittadino. Questo, permetterebbe la fusione dei gruppi Tringali-Pisana che si assicurerebbero la maggioranza nella segreteria, composta da quindici componenti. Quanto al gruppo Santoro, con questa operazione si vedrebbe sbarrata la strada per la conquista della maggioranza e dovrebbe accontentarsi di una rappresentanza minoritaria e quindi influente ai fini del controllo del partito.

SALVATORE PUGLISI

Acate, al Castello «vetrina» per i vini e i sapori iblei

ACATE. (*erfe*) "Vetrina dei vini e dei sapori iblei" a partire da domani al Castello dei Principi di Biscari. L'iniziativa, coordinata da Maria Grazia Miceli, assessore comunale allo Sviluppo Economico, intende valorizzare la rinomata produzione vinicola ed i gustosi prodotti tipici del territorio e si svolge col patrocinio di Regione Siciliana e Provincia Regionale di Ragusa. Domani, alle 16,30, cerimonia di inaugurazione e domenica, alle 10, convegno sul tema "Il vino di qualità: un'opportunità per lo sviluppo economico e turistico del territorio". I vari stand, si potranno visitare, sabato, fino alle 22, e domenica dalle 9,30 alle 12 e dalle 17 alle 22. L'anno scorso la "Vetrina" fu parte integrante del "Settembre a Biscari". La scelta del mese di dicembre, invece, consentirà una maggiore partecipazione dei vitivinicoltori liberi dall'impegno della vendemmia e fungerà da "volàno" al regalo del vino come dono natalizio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

LA CORREZIONE DEI CONTI. Sarà drasticamente ridotto il testo uscito dalla commissione. Alt a nuove spese

«Manovrina» all'Ars Saltano le assunzioni

PALERMO. La manovra correttiva dei conti del 2007 perderà probabilmente tutte le norme che danno il via a nuove assunzioni. A tarda sera, è il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, a confermarlo: «In aula arriverà un testo che non ha nulla a che vedere con quello uscito dalla commissione, dei 115 articoli ne rimarranno al massimo 30. Gli altri andranno in un altro disegno di legge sul quale ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

Micchè parla dopo che lo stesso Cuffaro lo ha richiamato alla responsabilità del suo ruolo chiedendogli di impedire che vengano approvate norme di spesa: la tensione fra Palazzo d'Orleans e la presidenza dell'Ars ieri è stata altissima.

L'obiettivo ora è portare in aula solo le norme originarie (fondi ai Comuni, finanziamento delle giornate di lavoro dei forestali e dei precari dei consorzi di bonifica, proroga del contratto ai 3.300 ex Pip di Palermo) e poche altre misure. Di certo avrebbero il via libera le proroghe: quelle per i 7 mila Lsu e per i precari della Protezione civile. Cadrebbero invece le assunzioni all'Agenzia per l'ambiente,



ANTONELLO
CRACOLICI,
CAPOGRUPPO
DEL PD
ALL'ARS

Ma spuntano norme per riaprire la sanità pubblica ai privati e stabilizzare i precari delle coop

nelle orchestre sinfoniche di Palermo e Messina, nelle aziende che lavorano per gli Ato Idrici e nelle Camere di Commercio. Resterebbero le sanatorie.

In questo senso la commissione presieduta da Michele Cimino si muove, forte anche di segnali arrivati dal Commissario dello Stato: che avrebbe fatto conoscere la sua perplessità su assunzioni e nuove spese. Verrebbero cancellati quindi altri due emendamenti pesantissimi. Il primo è quello dell'Udc Antonello Antinoro che prevede la stabilizzazione (a spese della Regione) di tutti i la-

voratori impiegati da almeno dieci anni nelle cooperative che hanno collaborato con enti locali: «Al pari di tutti gli altri Lsu - dice Antinoro - meritano la stabilizzazione dopo anni di proroghe e illusioni». Effetti ancora più pesanti sul bilancio avrebbe la norma che prevede la riapertura dell'accreditamento: le strutture private che lavoravano in convenzione ma che nel 2002 non sono riuscite a ottenere il preaccreditamento potrebbero ottenerlo adesso, rientrerebbero cioè nel sistema di finanziamento pubblico. Per Antonello Cracolici (Pd) «con questa norma può fallire il piano di rientro, ma forse l'obiettivo è proprio questo». Ieri Cuffaro ha bocciato il testo attuale: «La commissione ha stravolto il provvedimento del governo. Ribadisco il mio dissenso, perché così si rischia di allungare i tempi di approvazione». Ma Cimino difende la manovra: «È un ottimo testo, condiviso dal governo e che ha come relatore un uomo dell'Udc...». In questo clima si va oggi in aula. In più, l'opposizione con Giovanni Barbagallo (Pd) e Franco Cantafia (Sinistra democratica) annuncia l'ostruzionismo se non saranno tagliate dal testo le norme «stranee all materia delle variazioni». **GIACINTO PIPITONE**

Miccichè evoca il «cuffarismo» Tensione alle stelle con l'Udc

PALERMO. Bisogna partire dal mattino di ieri per avere la misura di una giornata di altissima tensione nei rapporti fra Udc e Forza Italia. Gli uomini di Cuffaro si erano già infuriati leggendo sui giornali del sondaggio secondo cui il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, in caso di nuove elezioni sarebbe il più votato nella corsa a Palazzo d'Orleans. In casa Udc a quel punto si parlava già di «sciacallaggio politico», visto che quel sondaggio è realizzato da Luigi Crespi - esperto vicinissimo a Forza Italia - a pochi giorni dalla sentenza che potrebbe costringere il governatore alle dimissioni.

Poi in serata le agenzie hanno battuto alcune frasi che Miccichè ha pronunciato alla presentazione del libro di Antonello Caporale sugli sprechi in politica. Per Miccichè «Cuffaro vive in un sistema di tipo clientelare, lo dice lui stesso. Si rende conto che è vittima del "cuffarismo". Cuffaro rimane imbrigliato nel "cuffarismo". Questo è un sistema che va abbattuto». Poco dopo il presidente dell'Ars spiegherà che «non è un attacco a Cuffaro. In Sicilia il consenso si conquista da sempre con questi metodi che potremmo chiamare anche "crisafullismo". La colpa non può essere sempre di Cuffaro. Il problema è che ogni tanto bisogna dire qualche no per scardinare questo sistema».

Ma per il segretario Udc, Saverio Romano, sono comunque parole «allucinanti, ogni ulteriore commento è inidoneo a esprimere la reale dimensione delle frasi di Miccichè». Fino a quel momento Ro-



ALTRI TEMPI. Il segretario regionale dell'Udc Saverio Romano con il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè in una foto d'archivio —

mano aveva scelto l'arma dell'ironia per commentare il sondaggio della Ekma che vede Miccichè al 42,5%, favorito su Anna Finocchiaro (al 29,%) e il leader dell'Mpa Raffaele Lombardo (18%). Per Romano (accusato dagli azzurri di avere promosso un vertice contro Fi) il sondaggio «si commenta da solo, in fondo lo ha commissionato Miccichè... Ma sono sicuro che si tratta solo di un sondaggio a fini statistici. Probabilmente Forza Italia voleva

solo conoscere l'opinione della gente, come fa sempre... Fa un sondaggio al giorno e sempre in buona fede...». E per Giusy Savarino, deputata vicinissima a Cuffaro «sarebbe difficile, per chi guida un'istituzione parlamentare, giustificare la scelta di autopromuoversi alla carica di presidente della Regione attraverso un sondaggio che si denota per uno scarso senso delle istituzioni e appare quantomeno irrispettoso nei confronti di Cuffaro». Ro-

mano a quel punto commenta anche lo stato dell'alleanza di centrodestra: «Va trovato un nuovo equilibrio in politica, si è chiuso un ciclo e bisogna aprirne un altro. L'Udc ha deciso a Roma di restare un rappresentanza diversa da quella che propone Berlusconi. Ora sappiamo chi sono i nostri nemici e chi i nostri concorrenti. Con i concorrenti a volte ci si allea e altre volte no».

GIA. PI.

Regione Al presidente dell'Ars Miccichè

Variazioni di bilancio appello di Cuffaro

Auspicata l'applicazione rigorosa del regolamento per limitare i costi

Michele Cimino
PALERMO

Le variazioni di bilancio finalmente in aula. La discussione generale avrà inizio questa mattina alle 11, ma sul loro iter, fino all'approvazione del provvedimento che, fra l'altro, dovrebbe consentire al governo di chiudere i conti di fine anno, è ancora tutto da decidere.

Il presidente della Regione Totò Cuffaro, infatti, anche per evitare provvedimenti del Commissario dello Stato, che impedirebbero il varo della legge entro i termini regolamentari, vorrebbe che il disegno di legge uscito dalla commissione Bilancio, con l'aggiunta di oltre 150 articoli e una miriade di emendamenti, si sdoppiasse e si approvasse subito il provvedimento originale da lui trasmesso all'Anla. Pertanto, nel ribadire il suo "dissenso sul testo attuale perché contiene maggiori spese che rischiano di appesantire la manovra, di aumentare i tempi per la sua approvazione e soprattutto di vanificare alcuni interventi importanti come quelli a favore dei Comuni, dei forestali, dei confidi e dei consorzi di bonifica", ha invitato il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè ad applicare «severamente il regolamento parlamentare, ponendo l'attenzione su tutte le

norme che non sono improntate al rigore e al contenimento dei costi, così come aveva chiesto il Governo». E si è appellato ai singoli deputati perché tutti gli emendamenti non previsti nel disegno di legge originario «siano scorporati e inseriti in un provvedimento a parte, in maniera da non intralciare il cammino in Aula delle variazioni di bilancio».

La conferenza dei capigruppo, intanto, ha stabilito che i deputati, a partire dalle 12, mentre è in corso la discussione generale, avranno tempo fino alle 16 per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti. La discussione dei singoli articoli avrà, quindi, inizio alle 20 e dovrebbe proseguire fino all'una del mattino. Se entro quell'ora non si sarà arrivati alla votazione finale, il dibattito sarà sospeso e riprenderà sabato mattina e proseguirà ininterrottamente fino alla votazione finale.

«La legge di variazione di bilancio che arriverà in Aula non ha nulla a che vedere con il testo che è stato licenziato dalla commissione bilancio: non so se rispetto agli originari 115 articoli ne resteranno 7 oppure 30», ha subito replicato Miccichè annunciando un «rigoroso vaglio di ammissibilità sulla variazione di bilancio da parte della presidenza dell'Assemblea». Micci-



Cuffaro teme una crescita delle spese della Regione



Il presidente dell'Assemblea regionale Gianfranco Miccichè



Antonello Cracolici capogruppo del Partito democratico

chè ha spiegato che «i tagli al ddl sono doveri fondamentalmente a evitare che il commissario dello stato impugni la legge, con il rischio di allungare i tempi per i fondi ai comuni. Le norme di variazione di bilancio resteranno; tutto il resto andrà in un altro disegno di legge su cui ciascuno si assumerà la propria responsabilità».

Critico nei confronti di Cuffaro il capogruppo del Pd Antonello Cracolici per rilevare che «siamo davvero al festival dell'ipocrisia: dove è stato fino

ad ora Cuffaro? Il presidente della Regione adesso chiede di eliminare le norme che prevedono un aumento di spesa, ma finge di non ricordare che il testo originario varato dalla sua giunta conteneva norme che nulla hanno a che fare con le variazioni di Bilancio, a partire dalla sanatoria per le assunzioni fatte in campagna elettorale nei consorzi di bonifica fino all'eliminazione dei controlli da parte della Corte dei Conti sugli atti della pubblica amministrazione».

«Nessuna beffa sui soldi per la Sicilia»

D'Antoni: equivoco per una frase scritta male, ora cassata. La soffiata dev'essere partita dall'Unione

LILLO MICELI

PALERMO. "Un caso inesistente. Applichiamo la legge, i fondi per il miglioramento delle strade provinciali in Sicilia e in Calabria, saranno aggiuntivi e non ordinari". Il vice ministro dello Sviluppo economico, Sergio D'Antoni, intende sgombrare il campo da ogni dubbio su una vicenda che ha creato molte tensioni tra il governo regionale e quello nazionale e nell'ambito dello stesso centrosinistra che a Roma sostiene Prodi.

A fare scattare l'allarme era stata una frase scritta nella delibera che approverà oggi il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che ha fatto temere una beffa. La frase incriminata è la seguente: "Il miliardo e mezzo di euro attribuito alla Sicilia è da ritenersi come anticipo e oggetto di conguaglio sulle quote di spettanza regionale in occasione dell'attribuzione di detta riserva".

"Una frase scritta male - sostiene il vice ministro D'Antoni - che Lombardo e Cuffaro hanno volutamente equivocato. Per togliere ogni dubbio, in sede di conferenza Stato-Regioni, oggi (ieri per chi legge, ndr) è stata cassata".

Un periodo che comunque qualcuno nella delibera aveva inserito. Così come qualcun altro, non certamente esponente dell'opposizione del centrodestra, ha avuto modo di leggere preventivamente. E, magari, non potendosi esporre personalmente avrà "consigliato" al presidente della Regione di "darsi da fare", cioè denunciare quanto stava per accadere.

"Abbiamo tolto ogni possibilità di dubbio interpretativo - aggiunge D'Antoni - anche se io personalmente non vi coglievo alcuna ambiguità. Cuffaro e Lombardo si occupino del bilancio e della finanziaria regionale, invece di provocare danni alla Sicilia. Lo ripeto: questi sono fondi aggiuntivi per la Sicilia e la Calabria".

Il vice ministro dello Sviluppo economico non può che difendere il suo operato e quello del governo che nei confronti della Sicilia non è stato certamente tenero. A cominciare dalla questione del Ponte sullo Stretto di Messina. E, comun-

que, questo prelievo di fondi aggiuntivi dal Fas ha provocato notevoli contraddizioni. Al punto che l'on. Vladimiro Crisafulli ha ritenuto necessario presentare un emendamento alla legge finanziaria per il 2008 - che è stato inserito in uno dei maxi emendamenti su cui il governo ha chiesto la fiducia - che prevede la sottrazione dei fondi spettanti alla Sicilia ed alla Calabria per gli anni 2008 e 2009, cioè un miliardo di euro, dallo stanziamento globale del Fas destinato a tutte le regioni italiane. Per il settennio 2007-2013, lo stanziamento globale ammonta a circa 27 miliardi e 500 milioni di euro: 9 miliardi e 500 milioni alle regioni del Centro-Nord; 18 miliardi di euro circa alle regioni del Mezzogiorno. Il miliardo per le strade provinciali (700 milioni alla Sicilia e 300 milioni alla Calabria), dovrà essere sottratto dai 27 miliardi e 500 milioni. Quindi, la ripartizione alle regioni del Fas dovrebbe avvenire sulla base di 26 miliardi e 500 milioni. Bisognerà, poi, vedere come reagiranno le altre regioni appena si vedranno comunque diminuire le risorse ad esse destinate.

Per il 2007, invece, garantisce il vice ministro D'Antoni, non ci sono problemi: anzi la prima tranche di 350 milioni per la Sicilia e 150 milioni per la Calabria, sarà disponibile dall'1 di gennaio dell'ormai prossimo 2008.

L'assessore: «Impossibile senza il visto della Regione» **Consorzi di bonifica, La Via: assunzioni nulle**

PALERMO. (ato) Assunzioni nulle ai Consorzi di bonifica. L'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via è intervenuto ieri a placare le polemiche scoppiate dopo che la Cia ha diffuso la notizia di centinaia di lavoratori assunti in questi giorni nei Consorzi di bonifica dell'Isola. «Per gli atti che riguardano l'organizzazione del personale - ha dichiarata La Via - è previsto un controllo preventivo di legittimità. Eventuali deliberazioni che non siano state viste dall'organo di controllo sono quindi nulle». Alla Regione spetta, infatti, per legge la vigilanza e il controllo sugli undici enti siciliani, uno per provincia più uno per Gela e un altro

per Caltagirone. La Cia sostiene di avere saputo per certo delle nuove assunzioni in «gran parte dei Consorzi» senza però al momento andare più nello specifico. «Anche noi non siamo riusciti ancora a sapere dove eventualmente si sono verificate le nuove assunzioni» afferma Alfonso Costa, direttore dell'Ascebem, l'associazione di consorzi di bonifica siciliani, che puntualizza inoltre che i due-mila dipendenti a cui fa riferimento la denuncia della Cia come già in carico ai consorzi dell'Isola comprendono sia gli assunti a tempo indeterminato, poco più della metà, che contrattisti e stagionali.

ALMA TORRETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

FINANZIARIA 2008/ Studi, ricerche e consulenze finiranno sul sito web dell'ente locale

Incarichi con il sì del consiglio

Criteri, limiti e modalità vanno trasmessi alla Corte conti

PAGINA A CURA
DI **MATTEO ESPOSITO**

L'affidamento di incarichi di studio, di ricerca o di consulenze a soggetti terzi potrà avvenire solo se riconducibili a programmi approvati dal consiglio dell'ente. Predefinizione di criteri, limiti e modalità di affidamento da trasmettere alla Corte dei conti. Pubblicazione dei provvedimenti sul sito web dell'ente.

Queste in sintesi le novità introdotte dall'art. 3, commi 53, 54, 55 e 56 del disegno di legge finanziaria 2008.

Si tratta di un blocco di norme dirette a rafforzare i controlli sulle spese degli enti locali per incarichi di studio o di ricerca, ovvero per consulenze.

Nello specifico il comma 54 stabilisce che i suddetti incarichi possono essere conferiti dalle amministrazioni locali solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consiliare. La norma fa esplicito riferimento alle attribuzioni dei consigli comunali e provinciali, ossia a

quegli atti fondamentali aventi natura programmatica o ad elevato contenuto di indirizzo politico. Il rimando è all'art. 42 dlgs 267/2000, lett. b), che prevede che spetta ai consigli una esclusiva competenza (non demandabile ad altri organi dell'ente, se non per le variazioni di bilancio adottate dall'organo esecutivo, salvo poi ratifica nei sessanta giorni successivi da parte dello stesso consiglio) su programmi, RPP, bilanci di previsione e relative variazioni, piani finanziari, elenco opere pubbliche, rendiconto di gestione, piani territoriali e urbanistici.

Il successivo comma 55 sollecita, poi, gli enti a disciplinare, attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la definizione, in conformità con le vigenti disposizioni in materia, dei limiti, dei criteri, delle modalità e della spesa annua massima relativi al conferimento di incarichi esterni. La disposizione reca inoltre una specifica norma sanzionatoria, prevedendo che la violazione delle disposizioni regolamentari costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Attualmente, in materia di incarichi e consulenze, occorre far riferimento all'art. 7, comma 6, del dlgs 165/2001 (modificato dall'art. 32 dl 223/2006, convertito dalla legge 248/2006) che prevede che le amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli enti locali, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali a esperti di provata esperienza, tramite:

- a) contratti di lavoro autonomo professionale;
- b) contratti di lavoro autonomo occasionale;
- c) contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

La norma stabilisce i presupposti essenziali per il ricorso a collaborazioni esterne, riprendendo sostanzialmente quanto già aveva affermato la giurisprudenza amministrativa e contabile, ossia:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente e corrispondere a obiettivi e progetti specifici e determinati;
- b) l'amministrazione deve ave-

re preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) l'esigenza deve essere di natura temporanea e richiedere prestazioni altamente qualificate;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Inoltre, il comma 6-bis del richiamato art. 7 aveva già imposto agli enti di disciplinare e rendere pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione, norma che nei fatti è stata disattesa dalla maggior parte degli enti, anche se la giurisprudenza amministrativa aveva ha espresso più volte che la preventiva regolamentazione e pubblicità delle procedure comparative rappresentasse un adempimento essenziale per il legittimo conferimento di incarichi di collaborazione (si veda, su tutte, la sentenza Tar Puglia n. 494/2007).

Ora, però, la norma diventa cogente. Infatti i regolamenti, disciplinanti limiti, criteri, modalità e

spesa annua massima relativi al conferimento di incarichi esterni dovranno essere trasmessi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti (comma 56), chiamata a pronunciarsi, nei 30 giorni successivi alla ricezione, attraverso un parere obbligatorio ma non vincolante in merito alla legittimità e alla compatibilità finanziaria degli stessi regolamenti.

Infine, il comma 53, modificando l'art. 1, comma 127, della legge 127/96, impone alle amministrazioni, che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso, a pubblicare sul sito web i relativi provvedimenti, con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, si prevede che la liquidazione del corrispettivo per la collaborazione o l'incarico rappresenti illecito disciplinare, determinando l'insorgere della responsabilità amministrativa del dirigente preposto per il danno cagionato.

Ai raggi X la determinazione degli importi nelle comunità montane

Assessori, calcoli standard

Indennità parametrata su quella del presidente



Come deve essere determinata l'indennità di funzione degli assessori delle comunità montane?

Le modalità di determinazione delle indennità degli assessori sono dettate dal combinato disposto dell'articolo 82, comma 11, del decreto legislativo numero 267 del 2000 e degli articoli 7 e 11 del decreto ministeriale numero 119 del 2000, ove in particolare viene disposto che al presidente e agli assessori delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura previste per il sindaco del comune avente popolazione pari a quella delle comunità montane, avuto riguardo alla sola «popolazione montana» delle medesime.

In ordine alla questione se l'indennità di funzione degli assessori debba essere calcolata sulla base dell'importo massimo ricavabile dal combinato disposto degli articoli 7 e 11 del citato decreto ministeriale numero 119 del 2000,

ovvero sull'importo effettivamente stabilito con la delibera dell'organo esecutivo, occorre tenere in conto le disposizioni dell'articolo 12 del decreto ministeriale numero 119 del 2000 ove è previsto che le parametrizzazioni percentuali disposte nel presente decreto si riferiscono in ogni caso agli importi delle indennità di funzioni del sindaco e del presidente della provincia determinati sempre ai sensi del presente decreto, senza tener conto dell'indennità in concreto fissata, in eventuale aumento o riduzione.

Conseguentemente l'indennità dell'assessore della comunità montana deve essere percentualmente calcolata sulla base dell'indennità di funzione astrattamente prevista per il presidente della comunità montana.

CONTROLLI DEI PREFETTI

In quali casi la minoranza consiliare può attivare la procedura prevista dall'articolo 135 del Testo

unico sull'ordinamento degli enti locali?

Il Consiglio di stato, con proprio parere numero 1006 del 26 novembre 2003, si è pronunciato sul modello procedimentale da impiegare per consentire al prefetto l'effettivo esercizio del potere attualmente conferitogli dall'articolo 135 del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

L'Alto consesso nel citato parere ha precisato che «l'intervento del prefetto prefigurato dall'articolo 135 comma 2, del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali... non configura un controllo esterno dell'amministrazione statale sulla legittimità di atti dell'ente locale, ma è espressione di un potere indirizzato alla salvaguardia di interessi fondamentali inerenti all'ordine e alla sicurezza pubblica, che l'articolo 117, comma secondo, lettera h), della Costituzione riserva alla legislazione esclusiva dello stato. L'abro-

gazione dell'articolo 130 della Costituzione ha inciso sul mezzo per l'esercizio di detto potere (sottoposizione dell'atto al controllo preventivo di legittimità presso il competente organo regionale), ma non ha fatto venir meno il modello procedimentale (riesame obbligatorio nei profili di legittimità dell'atto), già previsto dall'articolo 16, comma 1-bis, della legge 19 marzo 1990, numero 55, poi trasfuso nell'articolo 135 del decreto legislativo numero 267 del 2000, che il legislatore ha ritenuto strumento congruo alla prevenzione e repressione delle attività di stampo mafioso».

In tale contesto viene chiarito altresì che l'effettività della norma in esame può essere garantita attraverso lo strumento del riesame della legittimità dell'atto su cui ricade il sospetto di condizionamento mafioso, offerto in via primaria dall'articolo 147, comma 1, lettera a), del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, che assegna

all'autonomia normativa e organizzativa dell'ente locale l'individuazione degli strumenti di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Sul punto conclude l'Alto consesso che «in presenza di deliberati sugli oggetti di cui al comma secondo dell'articolo 135, che sulla base di fondati elementi acquisiti possano essere espressione di condizionamento di associazioni della criminalità organizzata», il prefetto potrà sollecitare l'ente all'esercizio della funzione di controllo interno e, in mancanza di tale sistema richiedere il motivato riesame, della legittimità dell'atto da parte dello stesso organo che lo ha adottato.

FINANZIARIA 2008/ Stop alla trasformazione del gettone in indennità di carica

Aspettativa? Di tasca propria

Nuove regole per i consiglieri comunali e provinciali

Contro i costi della politica

Limitazione della possibilità degli amministratori di collocarsi in aspettativa
Tetto di 1/4 del compenso del sindaco o presidente per i gettoni di presenza dei consiglieri
Divieto di trasformare il gettone di presenza in indennità di carica
Abrogazione della indennità di missione per gli amministratori
Le regioni, entro giugno, devono intervenire sulle comunità montane per ridurre di almeno 1/3 rispetto al 2007 i costi per il loro funzionamento



Il sindaco di Milano Letizia Moratti in consiglio comunale

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

I consiglieri comunali e quelli provinciali potranno collocarsi in aspettativa non retribuita, ma dovranno pagare di tasca propria tutti gli oneri previdenziali e assicurativi. Essi non potranno più trasformare il gettone di presenza in indennità di carica. Nel caso in cui un amministratore sieda in più incarichi tra loro non compatibili non ha diritto a percepire alcun tipo di compenso: sono queste alcune delle principali prescrizioni dettate dalla legge finanziaria 2008 per gli amministratori locali. Alle numerose misure di contenimento del costo della politica che toccano gli amministratori si accompagnano anche le norme sulle comunità montane e sul riordino dell'associazionismo tra gli enti locali. Non più rigidi vincoli da tradurre in specifiche norme, come previsto nel testo iniziale del governo e in quello approvato in prima lettura dal senato, ma ampia autonomia alle regioni per ridefinire gli ambiti e il numero delle comunità montane, nonché per ridurre i costi di funzionamento.

Oneri per gli amministratori. Viene ristretto il numero degli amministratori che possono godere dell'aspettativa non retribuita. Tale possibilità sarà utilizzabile dalle seguenti categorie: sindaci, presidenti di provincia, assessori, presidenti dei consigli comunali e provinciali, presidenti delle comunità montane, delle unioni e dei consigli circoscrizionali dei capoluogo delle aree metropolitane. Per i consiglieri comunali e provinciali la possibilità è subordinata al pagamento diretto che essi dovranno effettuare degli oneri previdenziali e assicurativi. Si abbassa da 1/3 a 1/4 del compenso attribuito al sindaco o al presidente la misura dei gettoni di presenza che mensilmente possono essere corrisposti ai consiglieri comunali, a quelli provinciali, a quelli delle comunità montane e a quelli circoscrizionali, ma per questi ultimi limitatamente a quelli dei comuni capoluogo di provincia. Non vengono citati, ma non lo erano anche nel testo originario del dlgs n. 267/2000, i consiglieri delle unioni di comuni, che quindi possono continuare a percepire questo compenso in quanto le unioni sono parificate agli enti locali. Viene abrogata la possibi-

lità prima offerta ai consigli comunali di trasformare il gettone di presenza in indennità di carica. Si stabilisce inoltre che la corresponsione del gettone debba necessariamente essere legata alla effettiva presenza del consigliere alla riunione. L'amministratore che in un ente percepisce una indennità di carica non può percep-

ire in un'altra amministrazione un gettone di presenza. Si stabilisce inoltre che gli amministratori delle unioni dei comuni, dei consorzi e delle comunità montane possono percepire una indennità che non deve superare la metà di quella erogata agli analoghi amministratori di un comune la cui popolazione è eguale a quella

risultante dalla somma degli abitanti di tutti i municipi aderenti a tale forma associativa. Cioè si realizza la decurtazione del 50% della misura del compenso di questi amministratori. Ovviamente tali norme sono tutte immediatamente operative già dal prossimo 1° gennaio e non hanno bisogno di essere recepite con provvedimenti

degli organi politici. La possibilità di disporre aumenti delle indennità di carica e dei gettoni di presenza è preclusa non più solo agli enti locali dissestati, ma anche a quelli che non hanno rispettato il patto di stabilità. Viene infine abrogata anche per gli amministratori, dopo che la legge finanziaria 2006 ha provveduto in questo senso per il personale dipendente dalle p.a., la possibilità di ricevere l'indennità di missione.

Comunità montane. Le regioni hanno sei mesi di tempo, termine che scade con la fine del mese di giugno 2008, per adottare misure di contenimento dei costi delle comunità montane tali da ridurre la misura entro il tetto minimo di 1/3 di quanto tali soggetti hanno speso nel corso del 2007 come fondo ordinario. Il legislatore ha quindi scelto la strada, che appare molto più coerente con il dettato costituzionale, di porre un vincolo di spesa per ragioni di coordinamento della finanza pubblica e di lasciare ampi margini di autonomia decisionale alle singole regioni. Un'ampia autonomia per raggiungere questo obiettivo viene lasciata ai consigli regionali, la preferenza deve infatti essere espressa tramite una legge, per la scelta delle metodologie attraverso cui raggiungere questo obiettivo. Essi possono agire su uno dei seguenti tre tasti ovvero su più di uno o contemporaneamente su tutti e tre: la riduzione del numero di comunità, la riduzione del numero di amministratori, la riduzione del compenso degli amministratori. Se le regioni non daranno applicazione a questa previsione, scatteranno le misure sostitutive: verranno automaticamente collocati fuori dalle comunità montane i comuni costieri e quelli con più di 20 mila abitanti. E ancora, saranno tolti dalla comunità montana i comuni in cui il territorio montano non sia caratterizzante in termini di altimetria e/o di percentuale montana del territorio comunale.

cti

CELL THERAPEUTICS, INC.

Sede legale: 501 Elliott Avenue West, Suite 400 Seattle, WA 98119

Avviso di convocazione dell'Assemblea Speciale del Soci Lunedì 28 gennaio 2008

Ai nostri Signori Azionisti:

L'Assemblea Speciale dei Soci di Cell Therapeutics, Inc. (la "Società") si terrà alle ore 10.00 (ora di Seattle), in data lunedì 28 gennaio 2008, presso gli uffici di Cell Therapeutics Inc., in Seattle, Washington 98119, 501 Elliott Avenue West, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- (1) approvazione di una modifica dell'atto costitutivo ("amended and restated article of association") di Cell Therapeutics, Inc. apportata al fine di aumentare il numero delle azioni autorizzate (authorized shares) da 110.000.000 a 210.000.000 e di aumentare il numero delle azioni autorizzate ordinarie (authorized shares of common stock) da 100.000.000 a 200.000.000;
- (2) l'attuazione di qualsiasi altro argomento che dovesse essere validamente sottoposto prima della riunione assembleare, così come eventuali mozioni o rinvii.

I Signori Azionisti sono cordialmente invitati a partecipare all'Assemblea. Avranno diritto di votare all'Assemblea i Signori Azionisti che risultano registrati come tali alla data del 12 dicembre 2007, data di registrazione fissata dal Consiglio di Amministrazione. Gli stessi avranno inoltre diritto di votare in sede assembleare anche laddove la data della riunione sia differita o rinviata. Un elenco completo dei Signori Azionisti aventi diritto di ricevere l'avviso di convocazione e di votare in Assemblea, potrà essere esaminato dagli Azionisti, per qualsiasi motivo afferente alla riunione stessa, nei dieci giorni precedenti l'Assemblea e negli orari lavorativi, presso la sede del Secretary della Società in Seattle, Washington 98119, Elliott Avenue West, Suite 400.

Si avvertono i Signori Azionisti, che siano titolari di azioni di Cell Therapeutics, Inc. in Italia e accreditate presso Monte Titoli S.p.A., che potranno ottenere dai rispettivi Intermediari autorizzati il biglietto di ammissione da presentare al fine di partecipare personalmente all'Assemblea e votare nell'ambito della medesima. In alternativa, i Signori Azionisti potranno votare a mezzo posta, compilando ed inviando presso la sede legale della Società la delega di voto (proxy card), contenuta nella comunicazione relativa alle deleghe di voto (proxy statement) oppure reperibile sul sito Internet della Securities and Exchange Commission (SEC) (www.sec.gov) e della società (www.ctiseattle.com), unitamente al biglietto di ammissione. Il nome indicato sulla delega di voto dovrà corrispondere esattamente a quello riportato sul biglietto di ammissione. La Società prevede che la versione finale della comunicazione relativa alle deleghe di voto sarà disponibile, a partire dal 21 dicembre 2007, sul sito della SEC (www.sec.gov) e della Società (www.ctiseattle.com), nonché presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e presso gli uffici italiani della Società in Via L. Arlotto 23, Brno (MI).

Al fine di agevolare l'esercizio del diritto di voto relativo alle Azioni affinché la Società possa raggiungere il necessario quorum assembleare e deliberare validamente in merito agli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea Speciale, alcune banche italiane hanno acconsentito - salvo espressa istruzione contraria rilasciata da parte degli Azionisti - a depositare le Azioni, ovvero parte di esse, della Società detenute dalle banche mode sive, in nome e per conto dei propri clienti, presso i propri corrispondenti statunitensi che a loro volta depositeranno tali Azioni su un conto gestito da un intermediario finanziario statunitense ("affiliated broker-dealer") in corrispondenza della Record Date. Ciò consentirà a tali intermediari finanziari, in virtù della normativa federale statunitense e delle norme del New York Stock Exchange applicabili nel caso concreto, di fare in modo che le Azioni oggetto del deposito siano tenute in considerazione ai fini del quorum e che in relazione alle stesse possa essere esercitato il diritto di voto nel caso in cui gli azionisti che ne sono titolari non forniscono istruzioni di voto ai propri intermediari secondo le modalità previste nella documentazione relativa all'Assemblea Speciale. Gli Azionisti italiani manterranno comunque la facoltà di dare istruzioni al suddetto Intermediario finanziario statunitense affinché lo stesso si astenga dall'assumere qualsiasi iniziativa in merito alle azioni stesse, ivi incluso l'esercizio del diritto di voto. Di conseguenza, qualora l'Azionista non esercitasse il proprio diritto di voto o fornisse diverse istruzioni prima o in corrispondenza della data dell'Assemblea Speciale, i suddetti Intermediari finanziari eserciteranno il diritto di voto in relazione alle Azioni trasferite come descritto sopra sulla base del potere discrezionale ad essi riconosciuto dalla Rule 452 del New York Stock Exchange.

Si ricorda ai Signori Azionisti la possibilità di votare anche tramite Internet o telefono qualora le azioni degli stessi siano detenute direttamente o in conto presso un intermediario americano a loro nome. Al fine di avvalersi di tale modalità, i Signori Azionisti sono invitati a contattare tempestivamente la propria banca ad a fornire a quest'ultima istruzioni di trasferire le proprie azioni CTI presso un conto di un intermediario statunitense (il nome e per conto dell'Azionista) prima del 12 dicembre 2007. Una volta che le azioni sono detenute presso un intermediario statunitense, l'Azionista interessato potrà ricevere la documentazione assembleare (inclusa la comunicazione relativa alle deleghe di voto) al proprio indirizzo, unitamente ad un codice di sicurezza da utilizzare ai fini del voto sul sito Internet www.proxyvote.com ovvero contattando il numero telefonico dei vari di volta in volta indicato nella documentazione di voto. I Signori Azionisti sono invitati a contattare la propria Banca al fine di ottenere ulteriori informazioni e chiarimenti sulle modalità connesse al trasferimento in questione. Resta inteso che i costi conseguenti al trasferimento, compresi quelli addizionali derivanti dall'intermediario statunitense per la gestione del conto negli Stati Uniti, saranno a carico dell'azionista che avrà richiesto o trasferire i propri titoli.

Si segnala, altresì, ai Signori Azionisti la possibilità di richiedere di essere iscritti nel libro soci di CTI in qualità di "titolari registrati". I Signori Azionisti sono invitati a contattare la propria banca per ricevere ulteriori chiarimenti sulla procedura di iscrizione che include, tra l'altro, l'avvio di una richiesta di iscrizione (unitamente ad una certificazione di titolarità) all'agente per i trasferimenti della Società, il ritiro delle azioni dal conto di Monte Titoli e il trasferimento diretto delle stesse negli Stati Uniti a nome dell'azionista. Si precisa che l'iscrizione nel libro soci della Società potrebbe comportare limitazioni alla facoltà dell'azionista di disporre delle azioni ovvero rendere maggiormente complesso l'esercizio di tale facoltà.

21 dicembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
(Louis A. Bianco)
Executive Vice President, Finance & Administration

**Enti locali
FEDERALISMO**

a cura
di FRANCESCO CERISANO
fcerrisano@class.it

Tutte le novità derivanti dal provvedimento dell'Agenzia delle entrate dell'8 novembre '07

Irap e addizionali, F24 al debutto

Da gennaio '08 modello ad hoc per i versamenti degli enti

DI FRANCESCO VEGNI

L' Agenzia delle entrate con il Provvedimento dell'8 novembre 2007 ha approvato il nuovo Modello «F24 Enti pubblici» che sarà utilizzato, a partire dal 1° gennaio 2008, esclusivamente per il pagamento dell'Irap, delle ritenute alla fonte e della addizionale regionale e comunale all'Irpef.

La trasmissione telematica del nuovo Modello potrà essere effettuata direttamente dagli enti pubblici ovvero, per i soli enti di cui alla tabella A allegata alla legge n. 720/84 - Province, Comuni (tranne quelli con meno di 5 mila abitanti che non beneficiano di trasferimenti statali), Consorzi, Associazioni, Unioni di comuni e Comunità montane con più di 10 mila abitanti - tramite il proprio tesoriere, utilizzando i servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate (Entratel o Fisconline).

Il comunicato del 15 novembre 2007 ha precisato che i tesoriere che intendono effettuare il servizio di trasmissione del Modello F24 EP con l'utilizzo

del servizio telematico Entratel, sono individuati, come tipo utente, con il codice «F40».

Riguardo al nuovo Modello, pur sottolineando di nuovo i vantaggi enunciati nel Provvedimento che l'ha istituito, occorre specificare che:

- gli enti locali interessati versano normalmente le ritenute Irpef in Tesoreria entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento, ai sensi dell'art. 8 del dpr n. 602/73;

- tutti gli enti locali versano l'Iva, i contributi Inps e i premi Inail con il Modello F24 già in vigore (ultima versione approvata con il Provvedimento 23 ottobre 2007);

- tutti gli enti locali versano abitualmente l'Irap (istituzionale e commerciale) presso la tesoreria provinciale della Banca d'Italia col meccanismo del girofondi da contabilità speciale, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento;

- tutti gli enti locali possono compensare i versamenti delle ritenute Irpef con crediti di altra natura mediante predisposizione dell'ordinario Modello

F24, purché «a saldo zero», da presentare entro il giorno 16 del mese successivo a quello di riferimento (cm n. 20/01);

- la suddetta compensazione non è possibile per l'Irap, che può essere compensata esclusivamente in modo «verticale» e non incrociando i crediti risultanti dai due metodi utilizzati (istituzionale e commerciale);

- il nuovo Modello F24 EP non ha previsto la colonna delle compensazioni.

Alcuni chiarimenti sono stati forniti dal Mef con la circolare n. 37 del 29 novembre 2007, in cui è stato precisato che:

1) relativamente al versamento dell'Addizionale comunale dovranno essere indicati i codici-tributo individuati dall'Agenzia delle entrate, associati al codice catastale di ciascun comune, e l'importo dovuto in base al domicilio fiscale del contribuente;

2) le ritenute Irpef devono essere versate indicando gli importi e i relativi codici-tributo;

3) l'Irap e l'Addizionale regionale all'Irpef sono versate indicando gli importi, i codici-

tributo e i codici delle regioni e Province autonome destinatarie dei tributi stessi.

Successivamente la stessa Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 367/E del 12 dicembre 2007, ha istituito i codici tributo per i versamenti da effettuarsi mediante utilizzo del Modello F24 EP.

I codici catastali dei comuni sono reperibili nella «Tabella dei codici catastali dei comuni» pubblicata nella sezione «Codici attività e tributo» del sito dell'Agenzia. In caso di ravvedimento di cui all'art. 13 del dlgs n. 472/97, gli interessi dovuti sono cumolati al tributo per i quali si opera tale istituto.

Per il versamento dell'Addizionale comunale Irpef trattata su emolumenti corrisposti nell'anno solare 2007, sono stati introdotti altri codici tributo, operativamente efficaci a partire dal 1° gennaio 2008, per i quali è prevista l'associazione ai codici degli «enti locali» desumibili dalla specifica tabella «T1» pubblicata sul sito dell'Agenzia.

Con l'approvazione dei codici

tributo viene di fatto escluso l'utilizzo del nuovo Modello F24 EP anche per i versamenti dei contributi Inps, Inail e dell'Iva, per cui dal 1° gennaio 2008 occorrerà presentare telematicamente due diversi Modelli F24, anche se riferiti allo stesso periodo, per il versamento, rispettivamente, delle ritenute, dell'Irap e delle Addizionali (Modello F24 EP), e delle altre imposte e contributi (Modello F24). Inoltre, in mancanza di chiarimenti al riguardo, pur essendo cambiata la modalità di versamento, la scadenza per il pagamento delle ritenute Irpef e dell'Irap mensile potrebbe essere rimasta quella del giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento (data prevista nel caso di versamenti diretti in tesoreria dall'art. 8 del dpr n. 602/73).

Resta tuttavia da chiarire anche altri dubbi, con particolare riferimento alle compensazioni e in particolare:

- nel caso di compensazioni «orizzontali» (es. ritenute Irpef con credito Iva), se debba essere utilizzato il Modello F24 (e ciò appare plausibile, in quanto il nuovo Modello F24 EP non prevede la colonna delle compensazioni) e, in tal caso, se lo stesso debba necessariamente essere presentato «a saldo zero» (come previsto dalla circolare Entrate n. 20/01), versando l'eventuale eccedenza di ritenute col Modello F24 EP, ovvero possa essere utilizzato un unico Modello F24, anche se non «a saldo zero»;

- sempre nel caso di compensazioni «orizzontali», se possa essere compensato un eventuale credito Iva anche con un debito Irap (istituzionale o commerciale), con utilizzo del Modello F24 ed eventualmente anche del Modello F24 EP per l'eventuale eccedenza Irap da versare;

- se possa essere compensato il credito Irap (istituzionale o commerciale) mediante utilizzo del solito Modello F24, dal momento che è ammesso il versamento tramite Modello F24 EP, e ciò sia in modo «orizzontale» (es. con ritenute), sia tra Irap istituzionale e Irap commerciale;

- conseguentemente, nella Dichiarazione Unico 2008, se debba essere compilato anche il quadro RX rilevando un eventuale credito Irap (oltre che il credito Iva), dal momento che tale quadro evidenzia i crediti compensabili mediante Modello F24.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Consiglio di stato, sezione quinta, sentenza n. 6262 del 6 dicembre 2007

Spetta al dirigente la presidenza della commissione di gara. Il provvedimento con cui il sindaco sia nominato presidente della commissione giudicatrice di una gara di appalto in luogo del dirigente del competente ufficio è illegittimo. Lo ha chiarito la sesta sezione del Consiglio di stato con sentenza n. 6262 del 6 dicembre 2007. La controversia riguardava l'appello proposto da una società avverso la sentenza di primo grado che aveva respinto la domanda di annullamento degli atti di aggiudicazione di una gara di appalto, nonché la relativa richiesta di risarcimento del danno nei confronti di un ente locale. Nel ricorso in appello la società, che nella graduatoria della gara d'appalto in contestazione si era classificata terza, rilevava la violazione del regolamento comunale sui contratti, in base al quale la presidenza della commissione di gara avrebbe dovuto essere riservata al sindaco e non al dirigente. Il Consiglio di stato ha ritenuto anche questo motivo di appello infondato, risultando la disposizione invocata dalla ricorrente non più in vigore, essendo stata abrogata dall'art. 51, comma 2, della legge n. 142/90. I giudici di palazzo Spada hanno infatti chiarito che la disposizione di legge in esame, secondo cui ai dirigenti spettano tutti i compiti che la legge e lo statuto dell'ente locale espressamente non riservano agli organi di governo dell'ente, in particolare la presidenza delle commissioni di gara e di concorso, costituisce disposizione applicabile senza norma attuativa.

Consiglio di stato, sezione quarta, sentenza n. 6170 del 4 dicembre 2007

Le prescrizioni del piano di lottizzazione valgono anche dopo la scadenza del termine

decennale. Le prescrizioni contenute nel piano di lottizzazione devono essere sempre osservate nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti anche dopo la scadenza del termine decennale previsto per la sua esecuzione. Lo ha stabilito la quarta sezione del Consiglio di stato con sentenza n. 6170 del 4 dicembre 2007. Il caso di specie riguardava l'appello proposto da un geometra avverso la sentenza di primo grado che aveva respinto la sua richiesta di annullamento del provvedimento di diniego del permesso di costruire emesso dal dirigente comunale. L'area su cui il geometra intendeva costruire faceva parte di un piano di lottizzazione convenzionato, nel quale era stata prevista la realizzazione di 13 diversi edifici residenziali, di cui solo 11 erano stati realizzati entro il termine di scadenza decennale del piano medesimo. A seguito dell'approvazione di un nuovo prg il geometra aveva chiesto di realizzare sul terreno ancora libero un unico edificio plurifamiliare, accorpando gli edifici originariamente previsti negli stessi lotti. Il comune aveva motivato il provvedimento di diniego rilevando come il richiesto accorpamento si ponesse in contrasto con le norme di attuazione del piano di lottizzazione che, nonostante fossero trascorsi 10 anni e fosse stato approvato il nuovo prg, si riteneva conservasse la sua efficacia in materia prescrizioni di zona, in quanto non sussistenti diverse e successive discipline di dettaglio. Il Cds ha confermato la sentenza impugnata e rigettato l'appello, chiarendo come la sopravvenuta variante generale non abbia né espressamente né implicitamente modificato le prescrizioni del precedente piano di lottizzazione e che, di conseguenza, la disciplina di dettaglio a suo tempo imposta per la realizzazione degli edifici doveva ritenersi immutata.

pagina a cura di Gianfranco Di Rago

Le novità per gli enti locali nel ddl Finanziaria 2008 oggi all'ultimo test al senato

Sui derivati parlano i bilanci

Rischi e impegni vanno rilevati in un'apposita nota

DI ANTONIO G. PALADINO

Strumenti derivati, per gli enti locali parla il bilancio. Infatti, i rischi e gli impegni scaturiti da tali impieghi dovranno essere rilevati in apposita nota in bilancio, in caso contrario scatta la denuncia alla Corte dei conti. Sulle violazioni al codice della strada, la cartella di pagamento deve essere notificata entro due anni dalla consegna del ruolo. Anche nel 2008 gli enti locali non potranno variare il regime di prelievo relativo alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Inoltre, detrazioni Irpef per gli abbonamenti estesi anche al trasporto interregionale.

Queste alcune delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria che oggi sarà definitivamente approvato dal senato.

DERIVATI ENTI TERRITORIALI

I commi da 381 a 384 del disegno di legge finanziaria disciplinano la massima trasparenza a cui deve essere improntato l'utilizzo da parte degli enti territoriali di strumenti finanziari derivati. Infatti, i contratti relativi dovranno recare le informazioni ed essere redatti secondo indicazioni che saranno contenute in un prossimo decreto del ministero dell'economia e finanze, emanato

Le disposizioni in pillole
Il bilancio dovrà contenere una nota in cui si specificheranno gli oneri e gli impieghi derivanti dall'utilizzo di strumenti derivati. L'omissione fa scattare la segnalazione alla Corte dei conti;
L'attività dei soggetti della riscossione sulle multe per violazioni al codice della strada viene bloccata, se dalla consegna del ruolo alla notifica della cartella di pagamento trascorrono più di due anni;
Prorogato il blocco al regime di prelievo relativo allo smaltimento dei rifiuti. Nel 2008, niente passaggio da Tarsu a Tia per i comuni;
Detrazioni per abbonamenti al servizio di trasporto locale e regionale estesi anche a quello interregionale. Si potrà dedurre, al massimo, l'importo di 250 euro anche per chi è fiscalmente a proprio carico.

dopo aver sentito il parere sia della Consob che della Banca d'Italia. Maggiore impegno per gli enti territoriali. Infatti, oltre al fatto che la regione o l'ente locale dovrà espressamente attestare di aver preso piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dello strumento derivato, nel testo licenziato dalla camera spunta un ulteriore adempimento: si dovrà evidenziare in apposita nota allegata al bilancio, sia gli oneri che gli impegni della Finanziaria che scaturiscono alle attività relative all'utilizzo di strumenti derivati. E a sottolineare che tale adempimento non è una pura formalità ci pensa il comma 384 a sgomberare i dubbi. Infatti, si sancisce che il rispetto di quanto sopra evidenziato è elemento costitutivo di efficacia del contratto e una sua violazione fa imme-

diatamente scattare la denuncia alla Procura della corte dei Conti affinché adotti i «provvedimenti di competenza».

NOTIFICA MULTE

Dal prossimo anno si riduce il termine di notifica entro il quale le cartelle di pagamento relative a violazioni al codice della strada. Il comma 153 del ddl finanziaria 2008 infatti, opera un'aggiunta all'articolo 3 del decreto legge n. 203/2005 (il collegato alla Finanziaria 2006), disponendo un nuovo comma 35 bis. Secondo tale nuova disposizione, a decorrere dal prossimo 1° gennaio 2008, gli agenti della riscossione non potranno svolgere attività finalizzate al recupero di somme, di spettanza comunale, che siano iscritte in ruoli relative a sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, per i quali

la cartella di pagamento non era stata notificata entro due anni dalla consegna del ruolo. Come si vede, il termine dai cinque anni attualmente in vigore, si riduce a due anni.

REGIME RIFIUTI

Così com'è avvenuto per gli anni 2006 e 2007, anche nel 2008 i comuni non potranno modificare il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In pratica, i consigli comunali non potranno deliberare la variazione da tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani a tariffa di igiene ambientale. Infatti, il ddl finanziaria 2008, nel testo licenziato dalla camera dei deputati (in senato non vi era infatti traccia di tale novità) al comma 166 opera un'aggiunta alla identica disposizione contenuta nel corpus della legge finanziaria 2007 (cfr. comma 184 legge n. 296/2006) disponendo la proroga di un anno. Le motivazioni di questo allungamento che di fatto blocca i comuni che magari nel frattempo stavano adottando le deliberazioni consiliari per passare a tariffa di igiene ambientale, sono da ricercare ancora una volta nella tuttora incompleta attuazione delle disposizioni recate dal codice ambientale. Una fra tutte la mancata emanazione del regolamento del ministero dell'ambiente che dovrebbe disciplinare e regolamentare la

tariffa di igiene ambientale.

DETRAZIONI ABBONAMENTI

Una lieta novella per i pendolari, anche per chi è costretto a fare la spola tra due regioni. La Finanziaria 2008 ha previsto una detrazione dall'Irpef delle spese relative agli abbonamenti del trasporto pubblico locale, regionale ed estendendo, nel testo definitivo licenziato sabato scorso dalla Camera l'agevolazione anche al trasporto interregionale. Infatti, secondo quanto dispone il comma 309, le spese sostenute entro il 31 dicembre 2008, per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale, possono essere detratte nella misura del 19% dall'Irpef. A condizione che la misura massima da detrarre non superi la somma di 250 euro. L'esercizio della detrazione nella dichiarazione dei redditi, operabile effettivamente solo nel 2009 in quanto si riferisce all'anno d'imposta 2008, è possibile solo se le stesse spese non siano deducibili nella determinazione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo. È infine possibile, sancisce la norma in osservazione, esercitare la detrazione anche se è sostenuta nell'interesse delle persone fiscalmente a carico di chi sostiene materialmente la spesa.

— Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Napolitano contro il governo: manovra, distorsioni clamorose

Il capo dello Stato: troppe le tensioni, vedo seri rischi

Allarme del Quirinale sulla legge di bilancio e spinta a fare le riforme: sono ormai improrogabili

ROMA — Un doppio schiaffo al governo, che incassa fingendo nonchalance. Due botte a freddo, mentre ancora dilagano le polemiche sul pasticciaccio del decreto sicurezza e quando mancano poche ore all'approdo finale della Finanziaria al Senato. Dice Giorgio Napolitano, lo sguardo rivolto a Prodi, che gli siede davanti circondato da diversi ministri: «Abbiamo avuto nei giorni scorsi esempi clamorosi delle distorsioni che un esame concitato, da posizioni contrapposte, di leggi delicate può provocare». E aggiunge: «Anche quest'anno, in misura solo lievemente attenuata rispetto al 2006, l'approvazione della manovra di bilancio è stata affidata a congegni di abnorme accorpamento — con conseguenti voti di fiducia — di norme accresciutesi senza misura nel dibattito parlamentare».

«Clamorose distorsioni», «abnormi accorpamenti». Per uno abituato a pesare le parole, è chiaro che le ultime performance dell'esecutivo non sono piaciute al presidente. Certo: le considera un effetto dell'«asprezza dello scontro politico, della difficoltà di intese su procedure e tempi in Parlamento, dell'in-

giustificabile ritardo nell'affrontare una riforma razionalizzatrice delle norme in materia di contabilità e bilancio dello Stato». Le subisce, dunque, ma senza rassegnarsi. E avverte che continuare su una simile strada, resa più impervia dall'assenza di dialogo sulle riforme e da «troppi segni di tensione nei rapporti tra istituzioni», può portare a «seri rischi».

È un allarme carico d'ansia, quello che spinge Napolitano a esprimere una così ruvida censura nel messaggio di fine anno alle alte cariche dello Stato. Un discorso che, se da un lato respinge alcuni «giudizi unilaterali» sul Paese costruiti «calcando le tinte» e attingendo alle «suggerzioni e reazioni diffuse» dell'antipolitica (vedi l'inchiesta del *New York Times*), dall'altro è tutto costruito su un registro di crudo realismo. Per cui — avverte — bisogna «dibattere lo sviluppo economico e civile dell'Italia dalle distorsioni che lo frenano, cogliere e valorizzare il molto che si muove nel mondo imprenditoriale, del lavoro, della cultura, della ricerca».

Dobbiamo insomma segui-

Governabilità

«Va garantita, qualunque sia lo schieramento vincente, la governabilità»

re gli impulsi di chi «non cede alla sindrome o profezia del declino, reagisce alle difficoltà, affronta le sfide», insiste, raccogliendo l'«apprezzamento» del presidente di Confindustria Montezemolo. E, nel caso della politica, «realizzare davvero» e non a parole certe «ormai improrogabili riforme istituzionali», affinché non crescano la disaffezione e la sfiducia dei cittadini. Avverte il presidente: se «nei prossimi mesi, nell'anno che sta per iniziare» non si raccoglieranno queste esigenze, «superando paralizzanti sospetti reciproci e giochi d'interdizione, si correrebbero seri rischi». E oltre alla riforma elettorale «va garantita, qualunque sia lo schieramento vincente, la governabilità, la continuità di fondamentali politiche pubbliche, il moderno presidio di insostituibili strutture dello Stato».

Un tentativo di dialogo per fortuna c'è, certifica Napolitano, ed è quello in corso alle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. Ma serve anche un nuovo clima nella vita pubblica, «improntato alla sobrietà, all'ascolto reciproco, alla condivisione, perché ci sono da fare alcune scelte politiche fondamentali». Un banco di prova contro «l'esaasperata partigianeria» potrebbe venire dal rapporto politica-magistratura, purché sappia uscire da una «deleteria spirale».

M. Br.

Nuovo patto Francia, Italia e Spagna trovano una inedita coordinazione a livello internazionale

Unione mediterranea, atto primo

A luglio vertice d'avvio. Sarkozy, Prodi, Zapatero: non sostituisce l'Ue

A Roma, Francia, Italia e Spagna hanno suggellato un impegno comune a unire le sponde del Mare Nostrum

ROMA — Ha un bel dire Massimo D'Alema che l'Unione mediterranea di Sarkozy deve diventare più europea e meno francese per avere successo: ieri sera a Roma il presidente francese davanti alla stampa non ha citato neanche una volta l'Unione europea se non per paragonarsi ai suoi padri fondatori, ma ha fatto un annuncio piuttosto secco: il 13 luglio a Parigi, alla vigilia del vertice Ue e dell'anniversario della Bastiglia ci sarà il primo incontro dei capi di governo dei Paesi delle due sponde del Mediterraneo che accoglieranno l'appello di Roma, lanciato ieri dal medesimo Sarkozy, da Romano Prodi e da José Luis Zapatero.

«Un grande sogno», ha detto Sarkozy, che è il promotore dell'iniziativa, anche se molto c'è ancora da fare perché quello di luglio sia un successo. In realtà l'Appello siglato ieri è molto più «rassicurante» di quanto Sarkozy non abbia annunciato e destinato a sciogliere ambiguità e dubbi dei Paesi dell'Unione europea e dei Paesi della riva Sud del Mediterraneo. Nero su bianco i tre leader hanno scritto che l'Unione mediterranea non sarà sostitutiva dell'Unione eu-

ropea, tanto che l'indomani della sua nascita l'Unione mediterranea parteciperà al vertice europeo del 14 luglio, e per la Turchia e la Croazia non sarà alternativa all'adesione. Con buona pace della Germania che nelle settimane scorse aveva protestato per la sua esclusione: la condizione per partecipare all'Unione mediterranea è essere un Paese costiero.

Difficile dire che cosa ne uscirà. Ma ieri, nella cena romana a Palazzo Chigi tra tartufi e panettone ripieno, i tre leader di Francia, Spagna e Italia hanno suggellato un impegno comune per l'iniziativa: Sarkozy si è portato a Parigi due sì importanti per una proposta che è stata (e in parte lo è ancora) contestata non solo dalla Germania, ma anche dalla Commissione Ue e anche da alcuni Paesi dell'altra riva del Mediterraneo come l'Algeria e l'Egitto. Per Italia e Spagna è importante essere i protagonisti della troika mediterranea. Prodi ha sottolineato l'importanza di usare «progetti pragmatici» e non architetture istituzionali, ha parlato di «politiche comuni per l'ambiente, per l'immigrazione, per la cultura e l'energia», prima di ricordare che ieri sera a Roma era «idealmente presente anche il presidente della Commissione Manuel Barroso, assente giustificato e impegnato nei festeggiamenti per l'allargamento di Shengen».

Zapatero, che con il suo ritardo ha permesso un lungo faccia a faccia tra Prodi e Sarkozy che ha scatenato illazioni sul tema spinoso della vendita di Alitalia, ha spiegato «che i tre Paesi europeisti fanno nascere l'Unione Mediterranea» come una costola della Ue e serve alla Ue» e che il progetto non sarebbe altro che una tappa del «processo di Barcellona», il partenariato con i Paesi del sud del Mediterraneo attivo con vicende alterne da dodici anni.

Sarkozy, nelle sue poche parole, invece non ha rinuncia-

to alla sua visione politica della proposta dell'Unione mediterranea e pur senza nominarlo ha ricordato i conflitti in Medio Oriente, vera ipoteca sul progetto e vero punto di discordia con gli altri Paesi della Ue: «Il futuro che abbiamo davanti nel Mediterraneo è una scelta tra la peggiore delle guerre o la migliore delle paci».

Gianna Fregonara

Nel terzo trimestre indice dei senza lavoro al 5,6%, il più basso dal 1992

Disoccupazione ai minimi

Crescono gli occupati stranieri: 200 mila in più

DI **LEONARDO ROSSI**

Oltre 400 mila occupati in più e quasi 100 mila disoccupati in meno. Tra il terzo trimestre del 2006 e il terzo di quest'anno il numero dei lavoratori è arrivato a 23,417 milioni (+416 mila, +1,8%) e quello dei senza lavoro si è ridotto a 1,401 milioni (-88 mila, -5,9%).

Si tratta in ambedue i casi di un record: non si vedevano infatti così tanti lavoratori e così pochi senza lavoro almeno dalla fine 1992.

Insomma, dalla consueta indagine Istat sulle forze di lavoro diffusa ieri, che fa appunto riferimento al terzo trimestre 2007, emergono numeri da boom economico degli anni 60 che naturalmente si riflettono sia sul tasso di occupazione sia su quello di disoccupazione: il primo, che scende per la diciottesima volta consecutiva, si fissa al 5,6%, mezzo punto percentuale in meno rispetto al 6,1% dell'anno passato, mentre il secondo è salito al 59,1% dal

58,4% dello stesso periodo del 2006.

Insomma, dopo un rallentamento piuttosto evidente della crescita messo in luce tra la fine dell'anno passato e quello in corso, l'occupazione riprende a salire velocemente, spinta in particolare dagli occupati stranieri che ora sono 1,59 milioni (+201 mila unità rispetto allo stesso periodo del 2006) a cui si aggiunge il protrarsi delle mancate uscite dal lavoro dei cinquantenni. Continua poi a crescere il lavoro non standard, ma appare una netta flessione degli inattivi, cioè le forze di lavoro potenziali che non si mettono sul mercato del lavoro (-0,4%), ma resta pesante la situazione delle donne al Sud: il 63,7% è inattiva.

In relazione al lavoro non standard, l'Istat rileva che su 416 mila nuovi occupati, 300 mila sono a tempo parziale e solo 116 mila sono a tempo pieno.

A questo punto i lavoratori part-time ammontano a 3,223 milioni con una cresci-

ta del 10,2% sull'anno passato e la quota che sale al 13,8% sul totale degli occupati. Il part-time, spiegano all'Istat, interessa più le donne ma il carattere di questo tipo di occupazione è involontario, in pratica la donna accetta il part-time, non lo sceglie.

Gli occupati a tempo pieno, invece, sono l'86,2%, ma resta il fatto che il livello occupazionale in questo momento è il più alto dal 1992, anno in cui l'Istat ha iniziato l'attuale nuova rilevazione sulle forze di lavoro.

La crescita occupazionale si è fatta sentire sia tra le donne (+2,3%) sia tra gli uomini (+1,5%), mentre a livello territoriale è il Centro l'area che più ha beneficiato di questo forte incremento con +4,1%. Va però bene anche il Nord con +1,5% dove tre nuovi posti su quattro sono stati occupati da lavoratori stranieri e dopo due trimestri in calo finalmente migliora anche il Sud con +1,1%. Rimane però il gap storico con il resto d'Italia, infatti nel Mezzogiorno

la disoccupazione si trova al 10,3%, mentre al Centro è pari al 4,7% e al Nord al 3,3%. Il calo della disoccupazione complessiva, spiega l'Istat, ha riguardato sia gli uomini sia le donne, ma per i primi il tasso è al 4,4%, mentre per le seconde è al 7,4%.

Infine un'occhiata ai settori produttivi. Il terziario è quello che ha evidenziato l'aumento maggiore in termini numerici (+377 mila unità, +2,5%). Seguono le costruzioni (+102 mila, +5,5%), l'industria in senso stretto (+10 mila unità, +0,2%) e chiude l'agricoltura, ma con un calo di 72 mila unità (-7,1%).

Soddisfatto il ministro del lavoro, Cesare Damiano: «Questi dati sono buoni. So che una parte del buon risultato è dovuta al fenomeno della regolarizzazione degli immigrati e dell'emersione dal nero. Si tratta di lavoro preesistente». Il responsabile del lavoro ha poi sottolineato l'importanza «del saldo positivo nell'edilizia», dove c'è stato un incremento «di 102 mila unità».

Due volte sì alla fiducia in Senato Ma i «dissidenti»: ora mani libere

Fisichella: rapporto esaurito. Mastella: meglio votare subito

ROMA — Il governo? È «morto». Anzi, è «vivo». Vivo perché passa tranquillamente l'esame dei primi due voti di fiducia sulla Finanziaria: 163 a 157 e 163 a 156, grazie all'apporto decisivo dei senatori a vita. Eppure, in un'atmosfera che ha del surreale, dichiarato «morto» non solo dal centrodestra, ma anche da un buon numero di senatori della maggioranza. Che votano «sì», ma indicano gennaio come il mese in cui Romano Prodi potrebbe facilmente cadere. E non solo per la verifica sulla legge elettorale del 10 gennaio. Clemente Mastella, dopo aver ascoltato certi interventi in aula, arriva a dire: «Visto come stanno le cose, a questo punto il vertice è inutile: meglio andare subito al voto».

In effetti, girando per il Transatlantico di Palazzo Madama, nella maggioranza si incontravano ieri sera facce per niente allegre. È vero che tutto è filato liscio e, nonostante il «no» di Franco Turigliatto, ex Prc, l'apporto di ben sei senatori a vita (Andreotti, Ciampi, Colombo, Cossiga, Levi Montalcini e Scafaro) ha garantito alla mag-

gioranza un passaggio tranquillo. Ma i gruppi dell'Unione «in sofferenza» si sono messi tutti a puntare il dito contro il governo.

Prima di tutto i diniani. Lamberto Dini fa capire che, nonostante tutto, dovrebbe votare (oggi o domani), anche il pacchetto sul Welfare che ha contribuito a modificare. Ma il suo compagno dei Liberaldemocratici, Natale D'Amico, promette: «Non siamo più disposti a mettere la testa sotto la sabbia per non vedere il declino dell'Italia. D'ora in poi avremo le mani libere». Roberto Manzione (con Bordon nell'Ud) parla di «adesione responsabile ma tormentata, perché da gennaio ogni forza politica dovrà dichiarare le sue reali intenzioni». Scontenti anche i senatori della Svp. Da Oskar Peterlini («si poteva fare di più per le famiglie») a Helga Thaler («promesse non mantenute»). Ma più di tutti ad essere pessimista sul futuro del governo è Domenico Fisichella: «Il rapporto di fiducia con il governo è esaurito, senza possibilità di recupero». E giù con le accuse: «Una vastissima succes-

sione di insipienze, scelte improvvise, errori tecnico-giuridici costella il percorso dell'esecutivo». Anche se, osserva il senatore, ex An, eletto nelle liste della Margherita, «non è detto che la crisi voglia dire per forza scioglimento delle Camere».

In altre parole: è possibile un governo istituzionale. E ieri al Senato tornavano a girare anche le voci su un possibile rimpasto (o rimpastino), magari con l'ingresso di Dini, per dare una boccata d'ossigeno all'esecutivo. Ipotesi su cui l'Udeur è più che scettica, a partire dal capogruppo Tommaso Barbato: «Non servirebbe a niente perché non sanerebbe i problemi esistenti. Ci vuole altro per evitare la crisi». Un quadro in cui i più «fedeli» al governo sembrano quelli del Pdc, con Manuela Palmeri che, nonostante le critiche sul programma, avverte: «A Prodi non c'è alternativa». Ma ora è lo stesso capogruppo del Pd Anna Finocchiaro a chiedere qualcosa di forte per salvare il governo: «C'è un dissenso politico: a gennaio mi aspetto una svolta».

Roberto Zuccolini

Da oggi cadono le frontiere per altri nove paesi della nuova Ue: salgono a 24 gli stati dell'area

Lo spazio Schengen si apre a Est

Prevista crescita del turismo e riflessi positivi su infrastrutture

Da oggi lo spazio di Schengen, ossia quello entro il quale vige la libera circolazione dei cittadini europei, si allarga a Centroest, passando a 24 paesi: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Lettonia, Estonia, Lettonia, Lituania e Malta si uniscono infatti ai Quindici della Vecchia Europa, meno la Gran Bretagna e l'Irlanda, più la Norvegia e l'Islanda. Grazie a questo allargamento la frontiera orientale dello spazio Schengen passerà a 4.278 km. E i controlli alle frontiere interne terrestri e marittime tra questi paesi saranno aboliti. Per l'abolizione dei controlli agli aeroporti, invece, occorrerà aspettare fino al 30 marzo 2008, quando si effettuerà il cambio tra l'orario invernale ed estivo delle compagnie aeree. E già si parla dei prossimi ingressi: la Svizzera prima di tutto, che dovrebbe aderire nel corso del 2008, e poi la Romania e la Bulgaria tra il 2011 e il 2012.

«Da oggi possiamo viaggiare liberi tra i 24 paesi dello spazio Schengen senza subire controlli alle frontiere interne terrestri e marittime, dal Portogallo alla Polonia e dalla Grecia alla Finlandia», ha commentato il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. «Desidero congratularmi con i nove nuovi

stati Schengen, con la presidenza portoghese e con tutti gli stati membri dell'Unione per tutto il lavoro svolto. Assieme abbiamo superato i controlli alle frontiere come tanti ostacoli artificiali alla pace, alla libertà e all'unità in Europa, creando i presupposti di una maggiore sicurezza».

«Uno spazio di 24 paesi senza frontiere interne è un risultato senza precedenti nella storia», ha aggiunto il vicepresidente Franco Frattini, commissario responsabile del portafoglio giustizia, libertà e sicurezza: «Sono molto orgoglioso di aver avuto il privilegio di partecipare alla sua realizzazione. Aderire allo spazio Schengen non è un'impresa facile. Va riconosciuto l'enorme merito di questi stati membri. Tutti i nuovi paesi membri hanno messo a punto importanti e avanzati sistemi di sicurezza delle frontiere. Inoltre, l'allargamento dello spazio Schengen dimostra l'impegno dell'Unione a facilitare i viaggi legittimi all'interno e verso l'Ue rafforzando la sicurezza delle nostre frontiere esterne e quindi la sicurezza».

In concreto, da oggi i cittadini dello spazio Schengen allargato potranno viaggiare più rapidamente e facilmente, dalla penisola iberica agli stati balti-

ci e dalla Grecia alla Finlandia, senza essere controllati alle frontiere. Questo fatto, hanno spiegato dall'esecutivo Ue, è un simbolo dell'Europa unita e sottolinea il diritto fondamentale dei cittadini europei di circolare liberamente: le code ai valichi di frontiera (più frequentati) scompariranno. Le regioni frontaliere si svilupperanno assieme, in quanto sarà più semplice spostarsi da una regione all'altra. È previsto un aumento del turismo, con un impatto positivo sulle infrastrutture. I precedenti allargamenti ne hanno già dato prova: per esempio, alla frontiera tra Salisburgo e Berchtesg-

den i cittadini beneficiano delle infrastrutture situate su entrambi i lati della frontiera. Ma per rimuovere i controlli alle frontiere interne, hanno precisato ancora da Bruxelles, occorre un processo di valutazione tra pari: gli stati membri garantiscono che ciascuno di essi sia attrezzato per controllare le frontiere esterne a nome di tutti gli altri e rilasciare visti validi per l'intera zona Schengen. I nuovi stati, quindi, hanno lavorato per migliorare la gestione dei controlli alle frontiere esterne, la politica dei visti, la protezione dei dati e la cooperazione di polizia. La loro connessione con il Sistema d'informazione Schengen (Sis), che permette di condividere le informazioni sulle persone ricercate, scomparse o il cui ingresso è vietato, e sui beni persi o rubati, è stata assicurata prima che potesse essere accettata la loro adesione.

Intanto Barroso e Frattini saranno presenti, insieme al premier portoghese e presidente di turno Ue, José Socrates, alle cerimonie che si terranno oggi al confine terrestre tedesco-polacco-ceco e a quello marittimo tra Estonia e Finlandia, nonché all'evento previsto domani al valico di Rabuense (Trieste) tra Italia e Slovenia, a cui parteciperà anche il ministro dell'Interno, Giuliano Amato.

Infatti sono partite le celebrazioni, già ieri al confine austriaco-slovacco: con una stretta di mano, il primo ministro slovacco Robert Fico e il cancelliere austriaco Alfred Gusenbauer hanno dato il via ai tre giorni di festeggiamenti per l'apertura a Est dell'area di libera circolazione europea di Schengen. E la cerimonia di ieri è tra le principali in quanto ha simbolicamente fatto cadere le ultime reminiscenze della cortina di ferro che divideva l'Europa dal dopoguerra del Secondo conflitto mondiale.

L'area di Schengen, creata nel 1985 da un accordo firmato inizialmente solo da Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania e Paesi Bassi, nell'omonima cittadina del Lussemburgo, è stata progressivamente allargata e inclusa nel corpo dei Trattati europei: l'Italia, per esempio, è stata ammessa nel 1997.



Franco Frattini